

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

INDICE-SOMMARIO

<i>Prefazione alla ottava edizione</i>	pag. VII
<i>Prefazione alla settima edizione</i>	» XI
<i>Prefazione alla sesta edizione</i>	» XIII
<i>Prefazione alla quinta edizione</i>	» XV
<i>Prefazione alla quarta edizione</i>	» XIX
<i>Prefazione alla terza edizione</i>	» XXIII
<i>Prefazione alla seconda edizione</i>	» XXVII
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	» XXIX

PARTE PRIMA

IL PROCESSO DI ESECUZIONE

CAPITOLO PRIMO

L'ESECUZIONE FORZATA IN GENERALE

1. Premessa	pag. 3
2. I principi costituzionali nel processo esecutivo	» 4
2.1. La tutela giurisdizionale dei diritti	» 4
2.2. Il principio del contraddittorio	» 5
2.3. Il diritto di azione	» 9
2.4. I diritti del debitore	» 11
2.5. La terzietà e l'imparzialità del giudice	» 12
2.6. L'effettività della tutela giurisdizionale	» 14
2.7. L'equa riparazione	» 15
3. La natura e la funzione del processo esecutivo	» 17
4. I soggetti del processo esecutivo	» 18
5. La struttura e le fasi del processo esecutivo	» 20
6. Lo svolgimento anomalo del processo esecutivo e la sua chiusura anticipata	» 23
7. I principi generali del processo esecutivo	» 25
8. Il patrocinio del difensore ed il regime delle spese nel processo esecutivo	» 28
9. La prescrizione dell'azione esecutiva	» 29

10. Le forme del processo di esecuzione: l'espropriazione forzata e l'esecuzione in forma specifica	»	34
11. Le condizioni dell'azione esecutiva e i suoi presupposti processuali	»	35
12. L'esecuzione individuale e le procedure concorsuali.	»	37

CAPITOLO SECONDO

IL TITOLO ESECUTIVO

1. Premessa	pag.	39
2. Il titolo esecutivo (art. 474 c.p.c.)	»	40
3. La natura del titolo esecutivo e le teorie sulla sua unitarietà.	»	42
4. I requisiti del credito documentato dal titolo esecutivo	»	44
4.1. I requisiti del credito necessari per promuovere il processo di esecuzione forzata.	»	44
4.2. I requisiti del credito necessari per l'intervento nel processo di espropriazione	»	55
5. L'identificazione della parte creditrice e debitrice secondo il titolo esecutivo	»	55
5.1. Il titolo esecutivo ed il sopravvenuto mutamento della titolarità della situazione giuridica	»	55
5.2. La successione nella posizione creditoria e debitoria prima della instaurazione del processo esecutivo.	»	59
5.3. La successione nella posizione creditoria durante lo svolgimento del processo esecutivo.	»	64
5.4. La successione nella posizione debitoria durante lo svolgimento del processo esecutivo.	»	65
6. L'efficacia espansiva del titolo esecutivo: la sua utilizzazione nei confronti di terzi	»	68
6.1. L'efficacia espansiva in generale.	»	68
6.2. L'efficacia espansiva del titolo emesso ai danni del condominio e la sua utilizzabilità nei confronti dei singoli condomini.	»	70
6.3. Le questioni processuali conseguenti alla efficacia espansiva del titolo esecutivo	»	74
7. Il possesso del titolo esecutivo: le modalità del suo trasferimento e le conseguenze connesse al mancato possesso	»	75
8. I titoli esecutivi idonei a fondare l'esecuzione in forma specifica.	»	78
9. L'interpretazione del titolo esecutivo	»	82
9.1. Il titolo esecutivo nel processo di esecuzione forzata ed il ruolo del giudice dell'esecuzione	»	82
9.2. L'interpretazione del titolo esecutivo a cura del giudice dell'esecuzione e del giudice delle opposizioni esecutive: gli spazi di operatività	»	83
9.3. I criteri di interpretazione del titolo esecutivo in generale	»	86

9.3.1. I criteri di interpretazione dei titoli giudiziali e stragiudiziali	»	86
9.3.2. L'interpretazione testuale ed extratestuale del titolo esecutivo giudiziale	»	88
9.4. Il sindacato di legittimità sulla interpretazione del titolo esecutivo	»	89
9.4.1. La tesi tradizionale consolidatasi sino al 2022	»	89
9.4.2. La tesi propugnata dalla Cassazione a Sezioni Unite del 2022	»	89
9.4.3. Le ricadute dell'orientamento più recente	»	90
9.4.4. Le criticità connesse alla sentenza della Cassazione a Sezioni Unite	»	91
10. Le vicende modificative del titolo esecutivo	»	93
10.1. La verifica della sua esistenza originaria.	»	93
10.2. La trasformazione del titolo esecutivo in corso di procedura.	»	96
10.3. Il titolo esecutivo complesso.	»	98
10.4. La caducazione del titolo esecutivo ed i suoi effetti sul processo esecutivo in corso	»	99
10.5. La caducazione del titolo esecutivo in presenza di interventi "titolati".	»	102
10.6. La sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo.	»	105
10.7. I poteri di rilievo officioso del giudice dell'esecuzione secondo il diritto eurounitario (la sentenza della Corte di Giustizia del 17 maggio 2022)	»	108
11. L'ipotesi di efficacia condizionata del titolo esecutivo: la prestazione della cauzione (art. 478 c.p.c.)	»	113

CAPITOLO TERZO

IL CATALOGO DEI TITOLI ESECUTIVI

1. Le categorie di titoli esecutivi (art. 474 c.p.c.)	pag.	117
2. I titoli esecutivi di formazione giudiziale (art. 474, co. 2, n. 1 c.p.c.)	»	121
2.1. Premessa	»	121
2.2. Le sentenze e gli analoghi provvedimenti giurisdizionali	»	122
2.2 <i>bis</i> . La provvisoria esecutività delle sentenze e degli analoghi provvedimenti giurisdizionali: significato e limiti.	»	128
2.2 <i>bis</i> .1. Premessa	»	128
2.2 <i>bis</i> .2. L'ambito di operatività dell'art. 282 c.p.c.: le sentenze costitutive di accertamento ed i capi decisorii correlati e i termini del contrasto interpretativo	»	129
2.2 <i>bis</i> .3. L'attuale assetto interpretativo dell'art. 282 c.p.c.	»	134
2.3. I provvedimenti: il decreto ingiuntivo	»	136

2.4. Il decreto ingiuntivo europeo (reg. CE 12 dicembre 2006 n. 1896)	»	138
2.5. Gli altri provvedimenti del giudice	»	142
2.6. Gli altri atti ai quali la legge attribuisce espressamente efficacia esecutiva	»	148
2.7. I titoli esecutivi amministrativi	»	151
2.8. Il titolo esecutivo comunitario	»	153
2.9. Il verbale di conciliazione giudiziale previsto dall'art. 411 c.p.c. a seguito della legge 4 novembre 2010, n. 183	»	155
2.10. Il verbale di conciliazione giudiziale previsto dal decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28 (recante la mediazione e conciliazione delle controversie civili e commerciali)	»	158
2.11. La convenzione di "negoziazione assistita"	»	166
2.12. Il verbale di conciliazione previsto dal decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124	»	169
2.13. L'arbitrato con "finalità deflattiva"	»	170
2.14. I titoli esecutivi introdotti dalla disciplina della "class action"	»	172
3. Titoli esecutivi di formazione stragiudiziale (art. 474 co. 2 numeri 2 e 3 c.p.c.)	»	175
3.1. Premessa	»	175
3.2. I titoli di credito e gli atti ai quali la legge attribuisce espressamente efficacia esecutiva	»	176
3.3. L'atto pubblico	»	179
3.4. La scrittura privata autenticata	»	183
4. I problemi di diritto transitorio: la scrittura privata autenticata e l'atto pubblico formati prima della entrata in vigore della legge di riforma	»	187
5. La natura del provvedimento cautelare e le peculiarità della sua esecuzione (art. 669 <i>duodecies</i> c.p.c.)	»	189

CAPITOLO QUARTO

IL TITOLO ESECUTIVO EUROPEO

1. Il titolo esecutivo alla luce della normativa internazionale	pag.	195
2. Il regolamento CE n. 805 del 2004: finalità e funzione del titolo esecutivo europeo e problematiche di diritto interno	»	201
3. L'ambito applicativo del regolamento n. 805 del 2004	»	202
4. Il catalogo dei titoli esecutivi europei contenuto nel regolamento n. 805 del 2004	»	203
4.1. La decisione giudiziaria	»	203
4.2. La transazione	»	204
4.3. L'atto pubblico	»	205
4.4. La scrittura privata autenticata	»	206

5. I requisiti necessari per il riconoscimento della valenza di titolo esecutivo europeo nel regolamento n. 805 del 2004	»	207
5.1. La natura del credito e la necessità che esso non sia contestato. . .	»	207
5.2. Gli ulteriori requisiti richiesti solo in relazione alla decisione giudiziaria	»	209
6. Il rilascio della certificazione di titolo esecutivo europeo	»	210
7. I problemi applicativi: l'esecuzione in virtù di titolo esecutivo europeo in Italia o in altro Stato membro	»	212
8. L'ambito applicativo del regolamento UE 12 dicembre 2012 n. 1215 concernente l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale	»	214
9. Il "nuovo" catalogo dei titoli esecutivi europei	»	215
9.1. Premessa	»	215
9.2. La decisione giudiziaria	»	215
9.3. La transazione.	»	217
9.4. L'atto pubblico	»	217
10. L'abolizione dell' <i>exequatur</i> e la fase introduttiva della procedura esecutiva	»	218
11. Il diniego o la sospensione dell'esecuzione	»	220
12. L'esecuzione di titoli esecutivi europei concernenti obbligazioni alimentari.	»	223

CAPITOLO QUINTO

GLI ATTI PRODROMICI ALLA ESECUZIONE FORZATA:
LA NOTIFICAZIONE DEL TITOLO ESECUTIVO
O LA SUA TRASCRIZIONE INTEGRALE

1. Gli atti prodromici all'avvio del processo di esecuzione forzata in generale	pag.	227
1.1. Premessa	»	227
2. La spedizione in forma esecutiva: la funzione ed il percorso che ha condotto alla sua eliminazione.	»	229
2.1. L'art. 475 c.p.c. e le norme correlate	»	229
2.2. L'ambito applicativo dell'art. 475 c.p.c.	»	230
2.3. La funzione della spedizione in forma esecutiva	»	231
2.4. L'inquadramento dei vizi connessi alla mancata apposizione della formula esecutiva secondo l'orientamento della giurisprudenza di legittimità	»	234
2.5. Il processo che ha condotto alla progressiva "svalutazione" della spedizione in forma esecutiva	»	235
3. La abrogazione della spedizione in forma esecutiva e il complessivo <i>restyling</i> delle norme che formalità	»	238
3.1. Le linee guida dettate dalla legge delega e le modifiche introdotte dal decreto delegato. La disciplina transitoria	»	238

3.2. L'ambito di incidenza dell'intervento normativo	»	242
3.3. Le formalità sostitutive della spedizione in forma esecutiva . . .	»	242
3.4. La <i>ratio</i> dell'intervento e la ragionevolezza della scelta normativa	»	244
4. La trascrizione integrale del titolo esecutivo nel precetto come formalità alternativa alla notificazione di copia del titolo giudiziale o dell'atto pubblico (art. 474 co. 3 ed art. 480 co. 2 c.p.c.)	»	246
5. La notificazione del titolo esecutivo notificato in copia conforme all'originale (art. 479 c.p.c.)	»	249
5.1. Natura e funzione	»	249
5.2. La legittimazione alla richiesta e le modalità con cui procedere alla notifica.	»	250
5.3. Le ipotesi di esenzione dall'obbligo di notificazione del titolo esecutivo	»	252
5.4. La notificazione del titolo esecutivo agli eredi (art. 477 c.p.c.) . . .	»	254
5.5. Le conseguenze della mancata o irregolare notificazione del titolo esecutivo nei casi in cui deve essere eseguita	»	257

CAPITOLO SESTO

GLI ATTI PRODROMICI ALL'ESECUZIONE FORZATA:
L'ATTO DI PRECETTO

1. Premessa	pag.	259
2. La natura dell'atto di precetto	»	261
3. La legittimazione attiva e passiva	»	265
4. Il precetto ed il suo contenuto primario (art. 480 co. 1 c.p.c.)	»	266
4.1. L'intimazione ad adempiere e l'avvertimento.	»	266
4.2. L'avvertimento circa la possibilità di accedere alle modalità alternative di soluzione della crisi.	»	268
4.3. L'oggetto ed il termine per adempiere	»	272
5. I requisiti del precetto richiesti a pena di nullità (art. 480 co. 2 c.p.c.)	»	273
5.1. L'indicazione delle parti	»	273
5.2. Il titolo esecutivo e la data della sua notificazione	»	276
5.3. La trascrizione del titolo esecutivo	»	279
6. I requisiti del precetto: la dichiarazione di residenza o l'elezione di domicilio (art. 480 co. 3 c.p.c.)	»	284
6.1. La funzione	»	284
6.2. La rilevanza ai fini della competenza territoriale per le cause di opposizione a precetto	»	285
6.3. Il foro sussidiario del luogo di notificazione del precetto	»	286
6.4. Le modalità di notificazione dell'atto di opposizione a precetto nelle ipotesi di operatività del foro sussidiario.	»	288

7. La sottoscrizione dell'atto di precetto (art. 480 co. 4 c.p.c.)	»	289
7.1. Le conseguenze della sua omissione nell'originale dell'atto ovvero nella copia notificata	»	289
7.2. La sottoscrizione personale della parte creditrice ovvero di un suo procuratore <i>ad negotia</i>	»	291
7.3. La sottoscrizione del difensore sprovvisto di mandato alle liti per la redazione del precetto	»	292
7.4. La sottoscrizione del difensore provvisto di mandato alle liti <i>ad hoc</i> ovvero di mandato alle liti conferito per il processo di cognizione	»	293
8. Le spese del precetto.	»	294
9. La notificazione dell'atto di precetto (art. 480 co. 4 c.p.c.)	»	303
10. L'inefficacia dell'atto di precetto (art. 481 co. 1 c.p.c.)	»	308
11. La sospensione dell'efficacia dell'atto di precetto (art. 481 co. 2 c.p.c.)	»	311
12. Le ipotesi di sopravvivenza dell'efficacia del precetto anche oltre il termine di cui all'art. 481 c.p.c.	»	314
13. Il precetto come atto di costituzione in mora e l'incidenza della sua inefficacia sulla idoneità ad interrompere il termine di prescri- zione.	»	316
14. La rinuncia al precetto	»	317
15. La rinnovazione o la reiterazione del precetto ed il divieto di fra- zionamento del credito	»	318
16. Il termine ad adempiere (art. 482 c.p.c.)	»	321
17. L'autorizzazione alla esecuzione immediata (art. 482 c.p.c.)	»	325
18. Le ipotesi particolari di precetto	»	328

PARTE SECONDA

L'ESPROPRIAZIONE FORZATA

CAPITOLO PRIMO

IL GIUDICE – GLI ATTI – LE COMUNICAZIONI –
IL PROCESSO ESECUTIVO TELEMATICO

1. Premessa	pag.	333
2. Il giudice dell'esecuzione (art. 484 c.p.c.)	»	335
3. La giurisdizione.	»	336
4. La competenza (art. 26 c.p.c.)	»	337
4.1. I criteri di competenza nel processo di espropriazione forzata. . .	»	337
4.2. Il rilievo della incompetenza	»	340
5. Il fascicolo dell'esecuzione	»	343
6. La nomina del giudice dell'esecuzione ed il principio di immutabi- lità (art. 484 co. 2 c.p.c.)	»	351

7. I provvedimenti del giudice dell'esecuzione (art. 487 c.p.c.)	»	353
7.1. Le ordinanze ed i decreti	»	353
7.2. La revocabilità delle ordinanze (art. 487 co. 1 c.p.c.)	»	355
7.3. Il regime dei provvedimenti del giudice (art. 487 co. 2 c.p.c.)	»	357
7.4. L'impugnabilità dei provvedimenti del giudice (artt. 617 co. 2, 624 e 630 c.p.c.)	»	359
8. La forma delle domande e delle istanze (art. 486 c.p.c.)	»	360
9. L'audizione degli interessati e l'applicazione al processo esecutivo del principio del contraddittorio (art. 485 c.p.c.)	»	361
9 <i>bis</i> . Lo svolgimento delle udienze in cui si articola il processo di esecuzione forzata	»	364
10. Le comunicazioni e le notificazioni	»	366
10.1. Ai creditori (art. 489 c.p.c. e art. 160 disp. att. c.p.c.)	»	366
10.2. Al debitore (art. 492 co. 2 c.p.c.)	»	369
10.3. Le comunicazioni e le notificazioni negli altri casi previsti dal codice (art. 174 disp. att. c.p.c. e 582 c.p.c.)	»	369
11. La forma degli avvisi relativi al processo esecutivo (art. 160 disp. att. c.p.c.)	»	370
12. La pubblicità degli avvisi (art. 490 c.p.c.)	»	371
13. Il processo esecutivo telematico	»	375
13.1. Premessa	»	375
13.2. Il quadro normativo	»	375
13.3. Gli strumenti per il PCT.	»	380
13.4. I principi generali del PCT.	»	382
13.5. Il PCT e il processo esecutivo	»	386
13.6. Le attività tipiche del processo esecutivo telematico: il deposito telematico di atti e documenti.	»	387
13.7. La formazione del fascicolo telematico dell'esecuzione ed il deposito degli atti successivi.	»	395
13.8. La erroneità delle forme di deposito degli atti in generale e con particolare riferimento al processo di esecuzione forzata.	»	396

CAPITOLO SECONDO

I RIMEDI CONTRO L'ABUSO DEI MEZZI DI ESPROPRIAZIONE

1. Premessa	pag.	401
2. La legittimità del pignoramento o dei pignoramenti "eccessivi"	»	402
3. Il cumulo dei mezzi di espropriazione ed i casi in cui esso è ammis- sibile (art. 483 c.p.c.)	»	406
4. La limitazione dei mezzi di espropriazione in presenza di cumulo (art. 483 co. 1 c.p.c.)	»	407
4.1. La natura del rimedio	»	407
4.2. L'ambito applicativo della limitazione prevista dall'art. 483 c.p.c. ed i suoi rapporti con l'art. 496 c.p.c.	»	408

4.3. L'individuazione del giudice competente	»	409
4.4. La forma della istanza e la convocazione delle parti	»	411
4.5. I parametri valutativi da utilizzare per la decisione	»	413
4.6. La posizione assunta dal creditore e la vincolatività della sua richiesta	»	414
4.7. La forma del provvedimento assunto dal giudice e la sua impugnabilità	»	416
5. La riduzione del pignoramento (art. 496 c.p.c.)	»	417
5.1. La natura del rimedio	»	417
5.2. L'ambito applicativo	»	417
5.3. La forma dell'istanza e la procedibilità di ufficio	»	419
5.4. La competenza del giudice, la convocazione delle parti, i criteri per procedere alla riduzione	»	421
5.5. Il contenuto del provvedimento di riduzione, i parametri per la sua adozione ed il regime di impugnabilità	»	423
6. La cessazione della vendita forzata (art. 504 c.p.c.)	»	424
6.1. La natura del rimedio e l'inquadramento sistematico	»	424
6.2. La competenza a decidere e la convocazione delle parti	»	425
6.3. I parametri valutativi da utilizzare per la cessazione della vendita	»	427
6.4. La forma del provvedimento e la sua impugnabilità	»	428
6.5. I rapporti tra la cessazione della vendita forzata ed il potere cognitivo sui crediti degli intervenuti	»	428
7. Il rimedio di cui all'art. 558 c.p.c. ed i suoi rapporti con il regime di impignorabilità sancito dall'art. 2911 c.c.	»	429
7.1. L'art. 2911 c.c.	»	429
7.2. L'ambito applicativo dell'art. 558 c.p.c. e la sua operatività	»	431

CAPITOLO TERZO

IL PIGNORAMENTO IN GENERALE

1. Premessa	pag.	434
2. L'inizio della espropriazione (artt. 501 e 502 c.p.c.)	»	435
3. L'inizio della espropriazione senza il pignoramento (art. 502 c.p.c.)	»	436
4. Il pignoramento e la sua forma in generale	»	438
5. Il contenuto del pignoramento: l'ingiunzione e gli avvisi di cui all'art. 492 co. 2 e 3 c.p.c.	»	442
6. L'ingiunzione e le conseguenze della sua omissione	»	442
7. La dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio del debitore (art. 492 co. 2 c.p.c.)	»	447
7.1. Modalità ed effetti della dichiarazione di residenza e della elezione di domicilio	»	447
7.2. Le conseguenze della omissione dell'invito alla dichiarazione di residenza e all'elezione di domicilio del debitore e dell'avvertimento circa le conseguenze	»	451

8. Le informazioni relative ai tempi ed alle modalità con cui proporre l'istanza di conversione e le conseguenze della omissione (art. 492 co. 3 c.p.c.)	»	454
8 <i>bis</i> . Le informazioni relative ai tempi con cui proporre la opposizione all'esecuzione (art. 492 co. 3 c.p.c.).	»	457
8 <i>ter</i> . Le informazioni relative alla ricerca dei beni (art. 492 co. 8 c.p.c.)	»	460
9. La sottoscrizione del pignoramento e l'assistenza del difensore . . .	»	461
10. L'ufficiale giudiziario quale organo esecutivo, la sua competenza, la sottoscrizione dell'atto di pignoramento	»	464
10 <i>bis</i> . La notificazione dell'atto di pignoramento e le conseguenze connesse alla sua nullità o inesistenza	»	465
11. L'oggetto del pignoramento	»	467
12. Le ipotesi di concorso tra pignoramenti	»	470
12.1. Il pignoramento sullo stesso bene eseguito ad istanza di più creditori (art. 493 c.p.c.)	»	470
12.2. L'unicità del processo e gli effetti indipendenti dei singoli pignoramenti (art. 493 co. 3 c.p.c.)	»	476
13. L'ipotesi di concorso tra il pignoramento e gli atti di sequestro . . .	»	478
13.1. Il rapporto tra il sequestro conservativo ed il pignoramento.	»	478
13.2. La natura della sentenza di condanna idonea a produrre la conversione del pignoramento e i limiti in cui la conversione può operare	»	481
13.3. Lo svolgimento del procedimento esecutivo conseguente alla esecuzione di un sequestro conservativo	»	482
13.4. La conversione del sequestro conservativo nel caso di sentenza straniera o lodo arbitrale	»	482
13.5. Gli effetti della conversione del sequestro conservativo	»	483
13.6. I rapporti tra il sequestro conservativo e gli altri pignoramenti sugli stessi beni	»	484
13.7. Il sequestro di cui all'art. 156 c.c.	»	485
14. Il rapporto tra pignoramento e confisca dei beni oggetto di misure di prevenzione ai sensi della legge n. 646 del 1982	»	487
14.1. Il panorama normativo e le questioni interpretative nel periodo antecedente al "codice antimafia"	»	487
14.2. Il "codice antimafia" di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.	»	490
14.3. La mancanza di una disciplina transitoria nel decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 ed i successivi interventi normativi e giurisprudenziali	»	494
14.4. Il regime transitorio dopo la legge 228 del 2012	»	495
14.5. La applicabilità del codice antimafia agli altri provvedimenti di sequestro e confisca	»	498
15. Il pignoramento del bene in comunione legale tra i coniugi.	»	503

15 <i>bis</i> . L'iscrizione a ruolo del pignoramento	»	509
15 <i>bis</i> .1. La “nuova” iscrizione a ruolo della espropriazione a cura del creditore	»	509
15 <i>bis</i> .2. L'iscrizione a ruolo conseguente alla presentazione di istanze a cura dei terzi interessati	»	514
15 <i>bis</i> .3. L'iscrizione a ruolo telematica.	»	519
16. L'inefficacia dell'atto di pignoramento (artt. 497 - 518 - 543 - 557 c.p.c.)	»	523
16.1. L'inefficacia in generale.	»	523
16.2. La inefficacia del pignoramento conseguente all'omesso o intempestivo deposito della istanza di vendita o di assegnazione	»	525
16.3. La rilevabilità della inefficacia dell'atto di pignoramento ai sensi degli artt. 497 e 630 c.p.c.	»	529
16.4. La sospensione del termine di efficacia del pignoramento (art. 628 c.p.c.)	»	532
16.5. L'inefficacia conseguente alla omessa o intempestiva iscrizione a ruolo della espropriazione	»	533
16.6. L'inefficacia conseguente ai vizi della iscrizione a ruolo della espropriazione presso terzi.	»	535

CAPITOLO QUARTO

LA RICERCA DEI BENI DA PIGNORARE E LE FORME DI ESTENSIONE DEL PIGNORAMENTO

1. La ricerca dei beni prevista dall'art. 492 co. 7 c.p.c. nella formulazione antecedente alla riforma del 2014 e la sua abrogazione.	pag.	538
2. La formulazione dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. dal 2014 ad oggi	»	539
2.1. L'art. 492 <i>bis</i> nella sua originaria stesura e dopo il <i>restyling</i> del 2015	»	539
2.2. L'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. dopo la legge delega n. 206 del 2021 e il decreto delegato di attuazione. Il regime transitorio.	»	541
3. La ricerca dei beni ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.: la natura e la funzione dell'istituto nonché il suo ambito applicativo.	»	544
3.1. La natura e la funzione dell'art. 492 <i>bis</i> nella sua originaria versione (introdotta dal decreto legge 12 settembre 2014, n. 132) e nella stesura introdotta nel 2015	»	544
3.2. La natura e la funzione dell'istituto dopo la legge delega n. 206 del 2021 e la sua attuazione.	»	546
3.3. L'ambito applicativo dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	»	547
4. Il c.d. doppio binario previsto per lo svolgimento del procedimento di ricerca dei beni previsto dall'art. 492 <i>bis</i>	»	548
4.1. I presupposti che consentono di individuare il modello procedimentale con cui attivare la ricerca dei beni da pignorare	»	548
4.2. La <i>ratio</i> della istituzione del c.d. doppio binario.	»	549

5. Il procedimento di ricerca dei beni previsto dall'art. 492 <i>bis</i> prima della notificazione del precetto e della scadenza del termine dilatorio di cui all'art. 482 c.p.c. (art. 492 <i>bis</i> comma 2 c.p.c.)	»	551
5.1. La fase introduttiva, il contenuto complesso del ricorso, il criterio di competenza	»	551
5.2. La sospensione dell'efficacia del precetto nel caso di ricorso al presidente del tribunale	»	554
5.3. La autorizzazione del presidente del tribunale e la estensione del controllo giurisdizionale.	»	555
6. Il procedimento di ricerca dei beni previsto dall'art. 492 <i>bis</i> dopo la notificazione del precetto e/o la scadenza del termine dilatorio previsto dall'art. 482 c.p.c.	»	559
6.1. L'istanza all'ufficiale giudiziario	»	559
6.2. La sospensione dell'efficacia del precetto	»	560
6.3. I controlli che spettano all'ufficiale giudiziario	»	561
7. La ricerca dei beni a cura dell'ufficiale giudiziario mediante accesso diretto alle banche dati e la ricerca dei beni a cura del creditore: i presupposti per la scelta della modalità applicabile e la individuazione delle banche dati consultabili	»	561
7.1. La evoluzione del quadro normativo	»	561
7.2. La modalità a regime e la sua inoperatività	»	565
7.3. La modalità transitoria ed i limiti della sua operatività.	»	566
8. Il procedimento di ricerca dei beni eseguita con la modalità a regime ovvero con la modalità transitoria e la cessazione della sospensione dell'efficacia del precetto	»	566
8.1. L'esito della ricerca dei beni eseguita dal creditore mediante la consultazione delle banche dati e la cessazione della sospensione dell'efficacia del precetto.	»	566
8.2. L'esito della ricerca diretta dei beni a cura dell'ufficiale giudiziario e la cessazione della sospensione dell'efficacia del precetto.	»	568
9. Gli esiti della ricerca dei beni e lo svolgimento del procedimento .	»	568
9.1. La fase di scelta dei beni da pignorare e l'espletamento delle attività prodromiche al pignoramento compiute dall'ufficiale giudiziario nel caso di ricerca dei beni con modalità a regime.	»	568
9.2. La fase di scelta dei beni da pignorare e l'espletamento delle attività prodromiche al pignoramento compiute dall'ufficiale giudiziario nel caso di ricerca dei beni con modalità transitoria	»	571
9.3. Il pignoramento mobiliare eseguito ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. e la sua iscrizione a ruolo	»	571
9.4. Il pignoramento presso terzi eseguito ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. e la sua iscrizione ruolo.	»	574
10. Il procedimento di espropriazione mobiliare o presso terzi quando eseguiti ai sensi dell'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	»	577

11. Le opposizioni esecutive ed il procedimento di cui all'art. 492 <i>bis</i> c.p.c.	»	581
12. Gli incentivi economici previsti per l'ufficiale giudiziario.	»	582
13. La estensione del pignoramento in generale.	»	584
14. La estensione del pignoramento ad iniziativa dell'Ufficiale Giudiziario (art. 492 co. 4 c.p.c.)	»	586
14.1. L'ambito applicativo.	»	586
14.2. La forma dell'interpello ad iniziativa dell'Ufficiale Giudiziario (art. 492 co. 4)	»	590
14.3. La dichiarazione del debitore a seguito dell'interpello di cui all'art. 492 co. 4 c.p.c.	»	592
14.4. L'operatività della estensione del pignoramento conseguente alla dichiarazione positiva del debitore nell'ipotesi di cui all'art. 492 co. 5 c.p.c.	»	593
14.5. L'ammissibilità della estensione del pignoramento anche in relazione a beni disomogenei o ubicati in circoscrizioni territoriali diverse.	»	598
14.6. I rapporti tra l'estensione del pignoramento ai sensi dell'art. 492 co. 5 c.p.c. e l'estensione del pignoramento sui beni mobili prevista dall'art. 518 c.p.c.	»	599
14.7. I rapporti tra l'estensione del pignoramento ai sensi dell'art. 492 co. 5 c.p.c. e l'ingiunzione, l'eccezione di impignorabilità dei beni ovvero la riduzione di cui all'art. 496 c.p.c.	»	600
15. L'interpello al debitore per insufficienza sopravvenuta dei beni pignorati (art. 492 co. 6 c.p.c.)	»	602
16. La verifica delle scritture contabili del debitore-imprenditore commerciale (art. 492 co. 8 c.p.c.)	»	604
17. L'autorizzazione di cui all'art. 488 c.p.c. (art. 492 co. 9 c.p.c.) ...	»	608
18. L'autorizzazione ad avvalersi della forza pubblica (art. 492 co. 7 c.p.c.)	»	609

CAPITOLO QUINTO

GLI EFFETTI DEL PIGNORAMENTO

1. Premessa.	pag.	611
2. L'inefficacia relativa degli atti dispositivi del bene pignorato (art. 2913 c.c.)	»	612
3. Le condizioni di efficacia delle alienazioni anteriori al pignoramento (art. 2914 c.c.)	»	615
4. Il regime degli atti che importano vincoli di indisponibilità (art. 2915 co. 1 c.c.)	»	616
5. L'espropriazione dei beni facenti parte del fondo patrimoniale ...	»	618
6. Le domande giudiziali relative ai beni pignorati (art. 2915 co. 2 c.c.) ...	»	622

7. Gli strumenti apprestati a tutela del terzo che abbia trascritto la domanda giudiziale prima del pignoramento (art. 2914 co. 2 c.c.) . . .	»	624
8. La particolare posizione del creditore ipotecario che abbia iscritto ipoteca prima della trascrizione della domanda.	»	626
9. Il trattamento giuridico riservato alle ipoteche ed ai privilegi iscritti dopo il pignoramento (art. 2916 c.c.)	»	628
10. L'estinzione del credito pignorato (art. 2917 c.c.)	»	629
11. Cessione e liberazione di pignoni e fitti (art. 2918 c.c.)	»	631
12. Gli effetti processuali del pignoramento	»	631

CAPITOLO SESTO

IL PAGAMENTO ALL'UFFICIALE GIUDIZIARIO
E LA CONVERSIONE DEL PIGNORAMENTO

1. Il pagamento nelle mani dell'ufficiale giudiziario (art. 494 c.p.c.) . . .	pag.	633
2. La conversione del pignoramento in generale (art. 495 c.p.c.)	»	635
3. Il termine iniziale e finale per accedere al beneficio della conversione (art. 495 co. 1 c.p.c.) e l'improcedibilità della conversione (art. 187 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	»	636
4. La posizione dei creditori intervenuti nel procedimento di conversione.	»	640
5. Il procedimento di conversione	»	644
5.1. L'istanza di conversione (art. 495 co. 1 e 2 c.p.c.)	»	644
5.2. I soggetti legittimati alla presentazione della istanza.	»	647
5.3. L'effetto sospensivo connesso alla presentazione della istanza di conversione.	»	648
5.4. L'udienza di comparizione delle parti (art. 495 co. 3 c.p.c.) . . .	»	649
5.5. Il provvedimento di conversione (art. 495 co. 3 c.p.c.) ed i poteri officiosi del giudice	»	650
5.6. Il versamento rateale (art. 495 co. 4 c.p.c.)	»	655
6. Il versamento della somma determinata dal giudice	»	656
7. La decadenza dal beneficio della conversione (art. 495 co. 5 c.p.c.) . . .	»	658
8. Gli effetti della conversione del pignoramento e la configurabilità di una fase di distribuzione.	»	659
9. I mezzi di impugnazione.	»	664

CAPITOLO SETTIMO

L'INTERVENTO

1. L'intervento dei creditori nella procedura esecutiva ed il principio della <i>par condicio creditorum</i>	pag.	669
2. Le forme di attuazione del concorso tra creditori nel processo esecutivo individuale: l'intervento nonché il pignoramento cumulativo, contemporaneo o successivo (artt. 493 e 499 c.p.c.)	»	672

3. L'avviso del pignoramento ai creditori iscritti ed al sequestrante (artt. 498 c.p.c. e 158 disp. att. c.p.c.)	»	674
4. L'iter legislativo della riforma in tema di intervento e le linee essenziali del nuovo regime	»	678
5. I soggetti legittimati all'intervento	»	681
5.1. Premessa	»	681
5.2. I creditori muniti del titolo esecutivo (art. 499 co. 1 c.p.c.)	»	682
5.3. I creditori titolari di causa di prelazione iscritta (art. 499 co. 1 c.p.c.)	»	683
5.4. I creditori il cui credito risulti dalle scritture contabili di cui all'art. 2214 c.c. (art. 499 co. 1 c.p.c.)	»	684
5.5. Gli altri creditori legittimati all'intervento e non menzionati dall'art. 499 c.p.c. (artt. 2812 c.c. e 669 c.p.c.)	»	690
6. I requisiti del credito ai fini dell'intervento	»	691
7. Il ricorso per intervento	»	693
7.1. La forma (art. 499 co. 2 c.p.c.)	»	693
7.2. La notificazione del ricorso (art. 499 co. 3 c.p.c.)	»	699
8. La posizione giuridica dei creditori intervenuti	»	699
8.1. In generale (art. 500 c.p.c.)	»	699
8.2. La posizione giuridica dei creditori intervenuti muniti di titolo esecutivo	»	701
8.3. La posizione giuridica dei creditori intervenuti sprovvisti di titolo esecutivo	»	702
9. Il procedimento di riconoscimento (art. 499 co. 6 c.p.c.)	»	704
9.1. I presupposti per instaurare il procedimento di riconoscimento	»	704
9.2. Il provvedimento di fissazione dell'udienza per il riconoscimento e la sua notificazione nonché lo svolgimento dell'udienza	»	707
9.3. Gli esiti dell'udienza	»	709
9.4. Il riconoscimento del credito e la sua valenza	»	710
9.5. Il riconoscimento del credito e la sua applicabilità nei subprocedimenti di conversione e di riduzione del pignoramento o di cessazione della vendita per lotti (artt. 495, 496, 504 c.p.c.)	»	712
9.6. Gli effetti del disconoscimento (art. 499 co. 6 c.p.c.)	»	714
10. Gli interventi tardivi e la loro ammissibilità	»	716
11. Il termine ultimo per l'intervento nel processo esecutivo	»	720
12. L'estensione del pignoramento a seguito dell'intervento dei creditori chirografari (art. 499 co. 4 c.p.c.)	»	722
12.1. I presupposti applicativi (art. 499 co. 4 c.p.c.)	»	722
12.2. L'invito alla estensione e le conseguenze nella ipotesi di omissione del creditore intervenuto che ne sia destinatario (art. 499 co. 4 c.p.c.)	»	726
12.3. La rilevanza della comunicazione degli interventi ai fini della estensione del pignoramento (art. 525 c.p.c.)	»	728
13. Il regime transitorio	»	728

14. L'efficacia dell'intervento ai fini della interruzione della prescrizione.	»	729
15. L'intervento e la "oggettivizzazione" degli atti esecutivi posti in essere dal creditore pignorante.	»	730

CAPITOLO OTTAVO

LA VENDITA E L'ASSEGNAZIONE FORZATA IN GENERALE

1. Premessa	pag.	739
2. L'istanza di vendita e di assegnazione.	»	741
3. La vendita forzata in generale.	»	744
3.1. Premessa	»	744
3.2. Le teorie generali sulla natura della vendita forzata	»	745
3.3. I modi della vendita forzata (art. 503 c.p.c.)	»	748
3.4. La cessazione della vendita forzata (art. 504 c.p.c.)	»	749
4. Gli effetti sostanziali della vendita	»	750
4.1. L'effetto traslativo della vendita (artt. 2919 e 2913 c.c.)	»	750
4.2. L'effetto purgativo della vendita (art. 2919 c.c.)	»	751
4.3. L'evizione nei confronti dell'acquirente (artt. 2920 e 2921 c.c.)	»	753
4.4. L'inapplicabilità della garanzia per i vizi della cosa (art. 2922 c.c.)	»	756
4.5. Il regime delle locazioni (art. 2923 c.c.)	»	761
4.6. Il regime di opponibilità di fitti e pigioni non ancora scaduti (art. 2924 c.c.)	»	768
5. L'assegnazione forzata in generale	»	769
5.1. Premessa	»	769
5.2. Le diverse tipologie di assegnazione: l'assegnazione soddisfattiva, l'assegnazione - vendita e l'assegnazione mista (art. 506 c.p.c.)	»	769
5.3. L'inquadramento sistematico delle diverse ipotesi di assegnazione previste dal codice.	»	771
5.4. La legittimazione a richiedere l'assegnazione (art. 505 c.p.c.)	»	772
5.5. Il provvedimento di assegnazione: la competenza e la forma (art. 507 c.p.c.)	»	775
6. L'assegnazione dei crediti (art. 553 c.p.c.)	»	776
7. Gli effetti sostanziali della assegnazione forzata	»	776
7.1. L'effetto traslativo della assegnazione (artt. 2919 e 2913 c.c. richiamati dall'art. 2925 c.c.)	»	776
7.2. L'effetto purgativo della assegnazione (art. 2919 c.c. richiamato dall'art. 2925 c.c.)	»	777
7.3. I diritti dei terzi sulla cosa assegnata (artt. 2926 e 2927 c.c.)	»	777
7.4. Gli altri effetti sostanziali della assegnazione (artt. 2922, 2923 e 2924 c.c.)	»	779
8. La nullità della vendita o della assegnazione (art. 2929 c.c.)	»	779

9. L'applicabilità dell'art. 2929 c.c. alla opposizione all'esecuzione . . .	»	783
10. Assunzione di debiti da parte dell'assegnatario o dell'aggiudicatario (art. 508 c.p.c.)	»	786

CAPITOLO NONO

LA DISTRIBUZIONE

1. La distribuzione delle somme ricavate	pag.	790
2. I creditori legittimati a partecipare alla distribuzione	»	793
3. L'introduzione alla fase distributiva	»	795
4. Il progetto di graduazione	»	797
5. Il progetto di distribuzione	»	798
5.1. La massa attiva da distribuire e le sue componenti	»	798
5.2. Le spese "privilegiate"	»	801
5.3. I privilegi, il pegno e le ipoteche nella esecuzione mobiliare ed i criteri di graduazione	»	805
5.4. I privilegi e le ipoteche nella esecuzione immobiliare ed i criteri di graduazione	»	808
5.5. I creditori chirografari tempestivi e tardivi e la loro collocazione	»	820
5.6. La riconsegna del residuo al debitore o al terzo espropriato . . .	»	821
5.7. La distribuzione parziale	»	822
6. L'accantonamento delle somme (artt. 499 co. 6 e 510 c.p.c.)	»	828
6.1. Le condizioni (art. 499 co. 6 c.p.c.)	»	828
6.2. La durata (art. 510 co. 3 c.p.c.)	»	832
7. La nuova distribuzione alla scadenza del termine di durata dell'accantonamento	»	834
8. Il procedimento di discussione e approvazione del progetto di distribuzione	»	836
8.1. La predisposizione del progetto di distribuzione e la individuazione del momento in cui esso acquista rilevanza esterna dopo la riforma del 2022. La disciplina transitoria	»	836
8.2. La convocazione delle parti per la discussione ed approvazione	»	841
8.3. I possibili esiti della audizione delle parti per la discussione ed approvazione del progetto di distribuzione	»	842
8.4. La esecutività del piano di riparto in presenza di accantonamenti	»	843
8 bis. La liquidazione delle spese sostenute dai creditori e la loro irripetibilità in caso di distribuzione incapiente	»	845
9. La sostituzione esecutiva o subcollocazione (art. 511 c.p.c.)	»	846
9.1. La natura della sostituzione esecutiva	»	846
9.2. I presupposti ed i tempi per la presentazione della istanza di sostituzione	»	848
9.3. La forma della domanda ed i suoi effetti	»	849

9.4. L'accoglimento della domanda di sostituzione, i provvedimenti del giudice, le eventuali controversie distributive . . .	»	850
9.5. Gli effetti della sostituzione esecutiva, i rapporti con l'espropriazione presso terzi e l'applicabilità dell'art. 2914 c.c.	»	852
10. Le controversie distributive	»	852
10.1. Premessa	»	852
10.2. La natura della controversia distributiva alla luce della nuova formulazione dell'art. 512 c.p.c.	»	854
11. Il procedimento per la risoluzione delle controversie distributive . . .	»	859
11.1. La prima fase decisoria affidata al giudice della esecuzione . . .	»	859
11.2. I poteri istruttori del giudice della esecuzione.	»	859
11.3. L'ordinanza decisoria del giudice dell'esecuzione	»	861
11.4. La fideiussione funzionale allo svincolo delle somme attribuite al creditore "contestato"	»	862
11.5. La sospensione della distribuzione in occasione di una controversia distributiva (art. 512 co. 3)	»	865
11.6. La "controversia distributiva" prevista dall'art. 23 co. 40 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98.	»	869
12. L'opposizione distributiva.	»	871
12.1. La seconda fase decisoria della controversia distributiva ed il suo carattere di incidente di cognizione	»	871
12.2. La competenza	»	871
12.3. Il rito applicabile.	»	872
12.4. La legittimazione attiva e le parti del giudizio	»	873
12.5. L'oggetto del giudizio	»	874
12.6. Il regime impugnatorio della sentenza.	»	875
13. Le questioni prospettabili con la controversia distributiva alla luce delle modifiche normative	»	875
14. I rapporti tra la "nuova" controversia distributiva e le opposizioni esecutive	»	878
14.1. Il quadro di riferimento precedente alla riforma.	»	878
14.2. Il rapporto con l'opposizione all'esecuzione	»	880
14.3. Il rapporto con l'opposizione agli atti esecutivi.	»	883
15. La stabilità della distribuzione alla luce delle modifiche introdotte dalla riforma	»	885
16. La distribuzione nel caso di procedimento di conversione.	»	887

CAPITOLO DECIMO

LA NORMATIVA SPECIALE INTRODOTTA DURANTE
L'EMERGENZA PANDEMICA DA COVID 19

1. La normativa emergenziale e la sua rilevanza	pag.	890
2. L'art. 83 commi 1 e 2 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e l'art. 36 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 e la loro incidenza sui		

processi di esecuzione forzata (nel periodo compreso tra il 9 marzo 2010 e l'11 maggio 2020)	»	890
2.1. L'art. 83 commi 1 e 2 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 . . .	»	890
2.2. L'art. 36 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23	»	893
2.3. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui procedimenti di esecuzione forzata nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	»	894
2.4. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui processi di opposizione esecutiva nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	»	895
2.5. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui termini processuali del processo di esecuzione forzata nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	»	896
2.6. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sulle attività degli ausiliari del giudice dell'esecuzione nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	»	899
2.7. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui procedimenti di cui all'art. 492 <i>bis</i> c.p.c. nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	»	899
2.8. La incidenza del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 sui termini di decadenza per la introduzione della opposizione agli atti esecutivi nel periodo compreso tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020	»	900
3. L'art. 83 co. 6 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, l'art. 36 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 ed il decreto legge 30 luglio 2020, n. 83 e la loro incidenza sui processi di esecuzione forzata nel periodo compreso tra il 12 maggio 2020 ed il 31 luglio 2020	»	900
3.1. Il margine di operatività dei provvedimenti organizzativi adottati dai capi degli uffici	»	900
3.2. Le udienze in cui si articola l'esecuzione forzata compatibili con la trattazione da remoto	»	901
3.3. Le udienze in cui si articola la trattazione delle opposizioni esecutive e la compatibilità con la trattazione da remoto ovvero con il procedimento cartolare	»	903
3.4. Le attività materiali in cui si articola l'esecuzione forzata e la loro programmazione	»	903
4. La sospensione della espropriazione immobiliare ai tempi del coronavirus: l'art. 54 <i>ter</i> e la sua incostituzionalità	»	904
4.1. L'art. 54 <i>ter</i> nella sua evoluzione normativa	»	904
4.2. Gli approdi interpretativi consolidatisi in relazione all'art. 54 <i>ter</i>	»	904
4.3. La declaratoria di incostituzionalità della Corte Costituzionale. . .	»	909

5. Il divieto temporaneo di eseguire il pignoramento della casa del debitore previsto dall'art. 4 decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137 e la declaratoria di incostituzionalità.	»	913
5.1. Il divieto di eseguire il pignoramento ed il lasso temporale della sua operatività.	»	913
6. La sospensione delle procedure di rilascio.	»	916
6.1. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio ai sensi dell'art. 103 comma 6 del decreto legge 20 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27	»	916
6.2. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio nel periodo compreso tra il 2 settembre 2020 ed il 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 17 <i>bis</i> decreto legge 19 maggio 2020, n. 34	»	917
6.3. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 30 giugno 2021 ai sensi dell'art. 13 comma 13 decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183 . . .	»	917
6.4. La sospensione della esecuzione per rilascio nel periodo successivo al 30 giugno 2021	»	918
7. I principali effetti della normativa emergenziale sui processi di espropriazione immobiliare ancora pendenti.	»	920

PARTE TERZA

L'ESPROPRIAZIONE MOBILIARE PRESSO IL DEBITORE

CAPITOLO PRIMO

IL PIGNORAMENTO MOBILIARE PRESSO IL DEBITORE

1. L'espropriazione mobiliare e le riforme del periodo 2005-2016	pag.	924
2. L'oggetto del processo di espropriazione mobiliare	»	929
3. Le tre forme di pignoramento diretto	»	931
3.1. Il pignoramento avente ad oggetto le cose mobili che si trovano presso la casa del debitore o nei luoghi a questo appartenenti (art. 513 co. 1 c.p.c.)	»	931
3.2. Il pignoramento delle cose mobili nei luoghi appartenenti a terzi di cui il debitore ha la disponibilità (art. 513 co. 3 c.p.c.) . . .	»	934
3.3. Il pignoramento delle cose mobili esibite dal terzo che ne abbia il possesso (art. 513 ultimo comma c.p.c.)	»	935
4. I rimedi contro l'erronea individuazione della forma espropriativa delle cose mobili	»	937
5. I soggetti	»	938
6. Il regime di impignorabilità assoluta o relativa delle cose mobili . . .	»	939
6.1. L'impignorabilità assoluta o relativa.	»	939

6.2. I beni assolutamente impignorabili (art. 514 c.p.c.)	»	941
6.3. I beni relativamente impignorabili (art. 515 c.p.c.)	»	945
6.4. I beni destinati all'esercizio del mestiere, della professione e dell'arte (art. 515 co. 3 c.p.c.)	»	946
6.5. I beni destinati al servizio ed alla coltivazione del fondo dal proprietario o dal coltivatore (art. 515 co. 1 e 2 c.p.c.)	»	952
6.6. I frutti non ancora raccolti o separati dal suolo ed i banchi da seta (art. 516 c.p.c.)	»	954
7. I rimedi in caso di impignorabilità assoluta o relativa	»	955
8. Il giudice territorialmente competente.	»	956
9. Il procedimento finalizzato alla realizzazione del pignoramento	»	957
9.1. Premessa	»	957
9.2. La richiesta del pignoramento	»	958
9.3. Il rifiuto dell'ufficiale giudiziario di procedere al pignoramento ed i casi in cui esso è legittimo	»	958
9.4. Il pignoramento negativo	»	960
9.5. La ricerca delle cose da pignorare e l'impiego della forza pubblica (art. 513 c.p.c.)	»	961
9.6. La scelta delle cose da pignorare (art. 517 c.p.c.)	»	962
10. L'attuazione del pignoramento (art. 518 c.p.c.)	»	964
10.1. La forma del pignoramento	»	964
10.2. Il processo verbale di pignoramento ed il suo contenuto	»	965
10.3. La rappresentazione fotografica ed audiovisiva del compendio pignorato.	»	967
10.4. Le modalità di stima dei beni e l'ipotesi del suo differimento ai trenta giorni successivi	»	968
10.5. L'integrazione del pignoramento (art. 518 settimo comma c.p.c.)	»	970
10.6. Le disposizioni abrogate sul deposito del verbale di pignoramento e la formazione del fascicolo della esecuzione. La previsione dell'iscrizione a ruolo del procedimento	»	972
11. La partecipazione del creditore all'esecuzione del pignoramento mobiliare (art. 165 disp. att. c.p.c.)	»	975
12. Il tempo del pignoramento (art. 519 c.p.c.)	»	977
13. La riunione dei pignoramenti (art. 523 c.p.c.) ed il pignoramento successivo (art. 524 c.p.c.)	»	978
14. L'intervento dei creditori	»	983
14.1. Le condizioni ed il tempo dell'intervento dei creditori (art. 525 c.p.c.)	»	983
14.2. I poteri dei creditori intervenuti e la distinzione tra intervenuti tempestivi e tardivi (artt. 526-528 c.p.c.)	»	984
15. Il pignoramento di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi (art. 521 <i>bis</i> c.p.c.)	»	985
15.1. L'espropriazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi prima della introduzione dell'art. 521 <i>bis</i> c.p.c.	»	985

15.2. L'espropriazione degli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi dopo la introduzione dell'art. 521 <i>bis</i> c.p.c. ed i successivi problemi applicativi	»	986
15.3. La forma del pignoramento previsto dall'art. 521 <i>bis</i> c.p.c.	»	989
15.4. La competenza nel caso di espropriazione di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi e la operatività della regola di cui all'art. 26 nel caso di pignoramento diretto	»	992
15.5. Il rinvenimento dei beni e le modalità di custodia	»	994
15.6. La pendenza del processo, la decorrenza dei termini per la iscrizione a ruolo e per la presentazione della istanza di vendita	»	997
15.7. Lo svolgimento dell'espropriazione	»	999
16. Il compenso all'Ufficiale giudiziario (art. 122 d.P.R. 15 dicembre 1959, n. 1229)	»	1001
17. Il pignoramento "diretto" sulle contabilità speciali ed ordinarie della Pubblica Amministrazione.	»	1003
17.1. Il pignoramento diretto sulle contabilità speciali delle Prefetture, delle direzioni di amministrazione delle Forze Armate e della Guardia di Finanza previsto dal decreto legge 25 maggio 1994, n. 313 convertito dalla legge 22 luglio 1994, n. 460	»	1003
17.2. L'estensione dell'ambito di applicazione del decreto legge 25 maggio 1994, ai pignoramenti sulla contabilità ordinaria del Ministero della Giustizia, degli uffici giudiziari e della Direzione Nazionale Antimafia	»	1007
17.3. L'estensione dell'ambito di applicazione del decreto legge 25 maggio 1994, ai pignoramenti eseguiti per la soddisfazione di un credito scaturente dalla legge 24 marzo 2011, n. 89.	»	1009

CAPITOLO SECONDO

LA CUSTODIA

1. Le disposizioni date dall'ufficiale giudiziario in sede di pignoramento (art. 520 c.p.c.)	pag.	1011
2. I criteri per la scelta del custode ed i suoi obblighi nonché il luogo di conservazione delle cose pignorate (art. 521 co. 1, 2, 3 e 4 c.p.c. e art. 65 c.p.c.)	»	1013
3. La sostituzione del custode facoltativa nella fase che precede la presentazione della istanza di vendita (art. 66 c.p.c.)	»	1017
4. I provvedimenti relativi alla custodia assunti dal giudice (art. 521 ultimo comma c.p.c.)	»	1018
5. Il compenso del custode (art. 522 c.p.c.)	»	1020

CAPITOLO TERZO
LA LIQUIDAZIONE E LA DISTRIBUZIONE

1. La liquidazione del bene pignorato	pag. 1026
2. L'istanza di vendita o di assegnazione	» 1026
3. La fissazione della udienza per la determinazione delle modalità della vendita (art. 530 co. 1, 2 e 3 c.p.c.)	» 1029
4. La piccola espropriazione e le modalità semplificate di fissazione della vendita (art. 530 ultimo comma c.p.c.)	» 1033
5. Gli adempimenti pubblicitari	» 1033
5.1. La disciplina generale degli adempimenti pubblicitari	» 1033
5.2. L'art. 490 c.p.c., le modifiche legislative e la disciplina transitoria	» 1034
5.3. Gli adempimenti pubblicitari obbligatori e facoltativi previsti dall'art. 490 c.p.c.	» 1037
5.4. Le modalità di pubblicazione sul Portale delle vendite e le conseguenze della eventuale omissione	» 1038
5.5. Il programma degli adempimenti pubblicitari nella espropriazione dei beni mobili	» 1039
5.6. Le conseguenze del mancato espletamento degli adempimenti di cui al "programma" definito dal giudice dell'esecuzione	» 1040
6. La vendita forzata mobiliare e le forme previste per il suo espletamento (art. 530 co. 6 e 532 co. 2 c.p.c.)	» 1041
7. La vendita senza incanto e la vendita senza incanto tramite commissionario ed i rapporti tra le due forme alternative di liquidazione del compendio pignorato	» 1049
8. La ordinanza "programma" del procedimento liquidatorio dei beni mobili: i contenuti necessari e facoltativi	» 1051
9. Il procedimento di vendita senza incanto	» 1055
10. Il procedimento di vendita tramite commissionario	» 1056
10.1. Gli obblighi del commissionario (art. 532 co. 2 c.p.c. e art. 167 disp. att. c.p.c.)	» 1056
10.2. Il ricorso previsto dall'art. 534 <i>ter</i> c.p.c.	» 1060
10.3. Il decreto di liquidazione del compenso del commissionario ed il regime impugnatorio (art. 533 c.p.c.)	» 1061
11. La vendita con incanto (art. 534 c.p.c.)	» 1063
11.1. Il provvedimento che dispone l'incanto	» 1063
11.2. Il prezzo base (art. 535 c.p.c.)	» 1064
11.3. Il trasporto e la ricognizione delle cose da vendere (art. 536 c.p.c.)	» 1065
11.4. Lo svolgimento dell'incanto (art. 537 c.p.c.) e la sua rifissazione (art. 538 c.p.c.)	» 1066
11.5. Il processo verbale della vendita all'incanto e la sua registrazione (art. 169 disp. att. c.p.c.)	» 1068

11.6. Il reclamo contro l'operato dell'ufficiale incaricato della vendita (art. 168 disp. att. c.p.c.)	» 1068
11.7. L'aggiudicazione nel caso di vendita all'incanto, il pagamento del prezzo, l'effetto traslativo e l'eventuale rivendita (art. 540 c.p.c.)	» 1068
11.8. L'esito negativo del primo incanto e la sua rifissazione a cura dell'incaricato della vendita (art. 538 c.p.c.)	» 1070
11.9. L'integrazione del pignoramento nel caso di esito negativo del secondo esperimento di vendita (articolo 540 <i>bis</i> c.p.c.)	» 1072
11 <i>bis</i> . La vendita telematica dei beni mobili	» 1077
12. L'assegnazione "preventiva" dei titoli di credito e degli altri beni il cui valore risulta da listino di borsa o di mercato (art. 529 co. 2 c.p.c.)	» 1083
13. L'assegnazione "successiva"	» 1084
13.1. I limiti della sua ammissibilità (artt. 538 c.p.c.)	» 1084
13.2. L'assegnazione "successiva" dei beni d'oro e d'argento (art. 539 c.p.c.)	» 1087
14. La vendita di frutti pendenti o di speciali beni mobili (art. 531 c.p.c.)	» 1088
15. La delega delle operazioni di vendita mobiliare	» 1090
16. Il reclamo di cui all'art. 534 <i>ter</i> c.p.c.	» 1092
16.1. Le fattispecie contemplate dall'art. 534 <i>ter</i>	» 1092
16.2. La richiesta di istruzioni del professionista delegato o del commissario, il decreto del giudice dell'esecuzione e il mezzo di impugnazione. La disciplina transitoria	» 1093
16.3. La reclamabilità degli atti del delegato e del commissario.	» 1094
16.3.1. Il reclamo avverso gli atti del delegato e del commissario nella formulazione conseguente alla novella del 2015	» 1094
16.3.2. Il reclamo contro gli atti del delegato dopo la legge delega n. 206 del 2021 e il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149. La disciplina transitoria.	» 1097
17. Il reclamo previsto dall'art. 168 disp. att. c.p.c. dopo le modifiche introdotte nel 2022. La disciplina transitoria.	» 1099
18. La distribuzione	» 1100

PARTE QUARTA

L'ESPROPRIAZIONE PRESSO TERZI

CAPITOLO PRIMO

IL PIGNORAMENTO PRESSO TERZI

1. Premessa	pag. 1108
2. I soggetti	» 1110
2.1. In generale.	» 1110

2.2. Il creditore ed il debitore	»	1111
2.3. Il terzo pignorato.	»	1111
3. L'oggetto del processo di espropriazione presso terzi.	»	1116
4. Il pignoramento di beni mobili che non si trovano presso il debitore.	»	1117
4.1. Le cose in possesso di terzi (art. 543 c.p.c.)	»	1117
4.2. I rimedi contro l'erronea individuazione della forma espropriativa delle cose mobili.	»	1119
5. I crediti	»	1121
5.1. La pignorabilità dei crediti	»	1121
5.2. Il momento rilevante per stabilire l'esistenza del credito	»	1121
5.3. Crediti esigibili	»	1124
5.4. Crediti illiquidi, non esigibili, incerti ed eventuali.	»	1124
5.5. Crediti litigiosi.	»	1126
5.6. Crediti per prestazioni diverse da quelle pecuniarie	»	1126
5.7. Crediti derivanti da contratti a prestazioni corrispettive.	»	1126
6. Il regime di impignorabilità dei crediti	»	1127
6.1. I principi generali	»	1127
6.2. I crediti assolutamente impignorabili previsti dall'art. 545 c.p.c.: i sussidi di grazia e sostentamento	»	1128
6.3. Alcuni crediti assolutamente impignorabili previsti da speciali disposizioni di legge: le somme dovute in forza di assicurazione sulla vita o contro gli infortuni, i fondi previdenziali speciali.	»	1129
7. Il regime della pignorabilità relativa sancito dall'art. 545 c.p.c. e la sua applicazione con riferimento ai crediti retributivi e pensionistici accreditati su conto corrente	»	1130
8. I crediti alimentari.	»	1134
9. I trattamenti retributivi ed assimilati	»	1136
9.1. I principi generali sulla individuazione della quota pignorabile	»	1136
9.2. Le retribuzioni da rapporto di lavoro privato	»	1136
9.3. Le retribuzioni dei dipendenti pubblici.	»	1137
9.4. La sequestrabilità oltre il quinto delle retribuzioni del pubblico dipendente per debiti risarcitori derivanti da reato di abuso di ufficio patrimoniale	»	1140
9.5. Indennità integrativa speciale della retribuzione dei dipendenti pubblici	»	1140
9.6. Trattamento di fine rapporto dei dipendenti pubblici.	»	1141
9.7. Le retribuzioni del personale marittimo e delle imprese di navigazione	»	1142
9.8. La questione della compensabilità del credito del lavoratore in generale con riferimento al credito del datore di lavoro	»	1142
9.9. La pignorabilità oltre il quinto dei crediti di natura retributiva per la soddisfazione di crediti alimentari	»	1142

10. I trattamenti pensionistici	»	1143
10.1. Il percorso di assimilazione del trattamento delle pensioni pubbliche e private ed il nuovo regime di impignorabilità previsto dall'art. 545 co. 7 c.p.c.	»	1143
10.2. Le pensioni e gli assegni erogati dalla Cassa Nazionale del Notariato	»	1147
10.3. Le pensioni, le indennità e gli assegni corrisposti dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola"	»	1148
10.4. L'indennità mensile e la diaria spettante ai parlamentari nonché l'assegno vitalizio spettante agli ex parlamentari . . .	»	1149
10.5. I limiti di pignorabilità della pensione e l'esecuzione concorsuale	»	1149
11. Concorso di crediti per cause diverse.	»	1150
11.1. La pignorabilità della retribuzione.	»	1150
11.2. La pignorabilità della pensione nel caso di simultaneo concorso di crediti per diverse cause	»	1151
12. La pignorabilità della retribuzione nel caso di cessione volontaria del quinto	»	1152
13. Il regime di pignorabilità dei crediti della Pubblica Amministrazione ed il sistema di tesoreria unica	»	1153
14. I rimedi in caso di impignorabilità assoluta o relativa	»	1162
15. La competenza territoriale	»	1164
15.1. La competenza in generale	»	1164
15.2. La competenza ai sensi dell'art. 26 c.p.c. nel testo originario (vigente prima delle modifiche del codice di rito del 2014 e del 2015)	»	1165
15.3. La competenza dopo il decreto legge 12 settembre 2014 n. 132 convertito dalla legge 10 novembre 2014, n. 162: la modifica del criterio di collegamento individuato dall'art. 26 c.p.c. e la introduzione dell'art. 26 <i>bis</i> c.p.c.	»	1169
15.4. I problemi applicativi determinati dall'art. 26 <i>bis</i> c.p.c. nella formulazione introdotta nel 2014 e gli orientamenti interpretativi consolidatisi prima della legge delega n. 206 del 2021	»	1173
15.5. La competenza territoriale dopo le modifiche introdotte dalla legge delega n. 206 del 2021	»	1175
15.5.1. Le novità normative, la <i>ratio</i> della novella, la disciplina transitoria	»	1175
15.5.2. Il foro generale della espropriazione mobiliare presso il debitore e della espropriazione di autoveicoli previsto dall'art. 26 c.p.c. dopo la riforma del 2021-2022	»	1177
15.5.3. Il foro della espropriazione presso terzi previsto dall'art. 26 <i>bis</i> c.p.c. dopo la riforma del 2021-2022 . . .	»	1177
15.6. L'incompetenza territoriale: i possibili rimedi	»	1178

16. La forma del pignoramento presso terzi	» 1179
16.1. L'atto di pignoramento in generale	» 1179
16.2. L'ingiunzione al debitore (art. 543 co. 1)	» 1182
16.3. L'intimazione al terzo (art. 543 co. 2 n. 2)	» 1184
16.4. L'indicazione del credito fatto valere, del titolo esecutivo e del precetto (art. 543 co. 2 n. 1)	» 1187
16.5. L'indicazione delle somme o delle cose in possesso del terzo (art. 543 co. 2 n. 2)	» 1188
16.6. L'elezione di domicilio del creditore procedente (art. 543 co. 2 n. 3)	» 1190
16.7. La citazione (art. 543 co. 2 n. 4)	» 1191
16.8. L'invito alla elezione di domicilio (art. 492)	» 1193
16.9. Gli avvertimenti circa la conversione (art. 492) e le conseguenze della mancata dichiarazione del terzo (art. 543 co. 2 n. 4)	» 1193
16.10. Lo speciale contenuto del pignoramento presso terzi promosso a seguito della ricerca dei beni <i>ex art. 492 bis c.p.c.</i>	» 1195
17. Alcune fattispecie particolari	» 1196
17.1. Il pignoramento del creditore presso se stesso	» 1196
17.2. Il pignoramento nei casi in cui il terzo è creditore del debitore	» 1196
17.3. Il pignoramento nei casi in cui il debitore è rappresentante legale del terzo	» 1197
18. La sottoscrizione e notificazione dell'atto di pignoramento	» 1198
19. Il termine dilatorio di cui all'art. 501 c.p.c.	» 1202
20. Gli effetti del pignoramento presso terzi	» 1204
20.1. Il momento perfezionativo del pignoramento e la sua idoneità a produrre effetti	» 1204
20.2. Gli effetti di cui all'art. 2914 co. 1 n. 2 c.c.: le condizioni per l'opponibilità delle cessioni di credito	» 1207
20.3. Gli effetti di cui all'art. 2917 c.c.: l'inefficacia delle cause estintive per fatto volontario o involontario del terzo	» 1208
21. Gli obblighi di custodia del terzo	» 1211
22. L'estensione del vincolo pignoratizio	» 1212
22.1. L'importo precettato aumentato della metà	» 1212
22.2. Il limite dell'importo precettato aumentato della metà e la dichiarazione del terzo	» 1216
23. La riduzione del pignoramento	» 1217
24. La iscrizione a ruolo della espropriazione presso terzi e la costituzione del creditore	» 1220
24.1. Premessa	» 1220
24.2. L'iscrizione a ruolo del pignoramento prima della legge delega n. 206 del 2021	» 1220
24.3. La iscrizione a ruolo del procedimento dopo la legge delega n. 206 del 2021	» 1223

24.3.1. Il nuovo quadro normativo e la disciplina transitoria. . .	»	1223
24.3.2. La <i>ratio</i> dell'intervento legislativo	»	1224
24.3.3. I tempi della iscrizione e ruolo e gli incombenti ulteriori posti a carico del creditore	»	1227
24.3.4. Le conseguenze della violazione degli ulteriori incombenti connessi alla iscrizione a ruolo della espropriazione presso terzi	»	1229
24.3.5. Le cause di estinzione del processo di espropriazione forzata presso terzi connesse alla iscrizione a ruolo	»	1231
24.4. La costituzione del creditore	»	1231
25. La configurabilità per il pignoramento presso terzi dell'inefficacia prevista dall'art. 497 c.p.c. e di quella prevista dall'art. 543 co. 4 c.p.c.	»	1232
26. L'intervento dei creditori nel pignoramento presso terzi	»	1234
26.1. Gli artt. 499 e 551 c.p.c.	»	1234
26.2. I poteri dei creditori intervenuti e la distinzione tra intervenuti tempestivi e tardivi (artt. 526-528-551 c.p.c.)	»	1236
27. La riunione di pignoramenti.	»	1237
28. Il sequestro conservativo presso terzi.	»	1241

CAPITOLO SECONDO

LA DICHIARAZIONE DEL TERZO

1. L'udienza di comparizione	pag.	1245
2. La dichiarazione del terzo pignorato	»	1246
2.1. La natura giuridica ed il suo oggetto	»	1246
2.2. La legittimazione a rendere la dichiarazione e le conseguenze connesse al difetto di legittimazione del dichiarante	»	1249
2.3. Le modalità con cui rendere la dichiarazione nel regime introdotto nel 2006 e messo a punto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 ed il regime transitorio.	»	1252
3. La dichiarazione a mezzo di lettera raccomandata o a mezzo di messaggio di posta elettronica certificata.	»	1255
3.1. La sottoscrizione e la procura.	»	1255
3.2. La trasmissione della lettera raccomandata o del messaggio di posta elettronica certificata e la sua incidenza sul momento perfezionativo del pignoramento.	»	1257
3.3. La natura del termine di dieci giorni per l'invio della lettera raccomandata o del messaggio di posta elettronica certificata e la sua decorrenza	»	1260
3.4. Le conseguenze connesse alla mancata produzione della lettera raccomandata e del messaggio di posta elettronica certificata recapitati al creditore pignorante	»	1262

4. La dichiarazione positiva del terzo ed il suo contenuto necessario. . .	»	1262
4.1. Premessa	»	1262
4.2. Le cause estintive del credito opponibili ai creditori	»	1263
4.3. I sequestri, le cessioni e la chiamata del sequestrante (art. 547 co. 3 e 4 c.p.c.)	»	1264
4.4. I pignoramenti già eseguiti presso il terzo	»	1266
4.5. L'indicazione di vincoli di destinazione	»	1267
4.6. L'esistenza di controcrediti.	»	1268
5. La revoca della dichiarazione positiva del terzo	»	1268
6. La dichiarazione negativa del terzo ed i suoi effetti. Il regime delle spese del processo estinto	»	1270
7. Il ruolo del giudice rispetto alla dichiarazione espressa del terzo: l'interpretazione della dichiarazione	»	1272
8. La mancata dichiarazione del terzo e la sua valenza di "riconosci- mento implicito"	»	1274
8.1. Premessa	»	1274
8.2. L'operatività del meccanismo di non contestazione: la dichia- razione positiva per fatto concludente ed il suo contenuto . .	»	1276
8.2.1. I profili generali dell'istituto ed il regime transitorio . .	»	1276
8.2.2. Il meccanismo di non contestazione a seguito della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e prima delle riforme del 2014 e del 2015	»	1277
8.2.3. Il meccanismo di non contestazione dopo le riforme del 2014 e del 2015	»	1278
8.3. I limiti del riconoscimento implicito del terzo pignorato prima e dopo la riforma del 2014.	»	1281
8.4. La valenza endoesecutiva del riconoscimento	»	1285
8.5. La riunione delle procedure nel caso di riconoscimento pre- sunto	»	1287
8.6. La impugnabilità dell'ordinanza di assegnazione di crediti emessa sulla base del riconoscimento implicito del credito . .	»	1288
9. Il rifiuto del terzo di rendere la dichiarazione	»	1293
10. La liquidazione delle spese in favore del terzo pignorato per la dichiarazione resa	»	1293
11. La revoca della dichiarazione "implicita o presunta" del terzo. . .	»	1295

CAPITOLO TERZO

L'ASSEGNAZIONE O LA VENDITA

1. Premessa	pag.	1297
2. L'assegnazione o la vendita delle cose mobili.	»	1298
3. L'assegnazione di crediti: le due ipotesi indicate dal codice	»	1298
4. L'assegnazione di crediti con scadenza nei novanta giorni	»	1299
5. L'assegnazione di crediti con scadenza superiore ai novanta giorni. . .	»	1302

6. L'ordinanza di assegnazione dei crediti	»	1304
6.1. Natura e collocazione nel procedimento esecutivo	»	1304
6.2. Il contenuto dell'ordinanza di assegnazione ed i poteri del giudice	»	1306
6.3. L'efficacia di titolo esecutivo dell'ordinanza di assegnazione e la applicabilità dell'art. 479 c.p.c.	»	1307
6.4. Gli effetti dell'adempimento o dell'inadempimento del terzo	»	1311
6.5. La rinuncia dell'assegnatario ed i suoi effetti	»	1312
7. I rimedi esperibili avverso l'ordinanza di assegnazione	»	1313
7.1. L'appellabilità	»	1313
7.2. La casistica sulla proponibilità dell'opposizione agli atti esecutivi	»	1318
7.3. La legittimazione a proporre l'opposizione agli atti esecutivi	»	1321
7.4. La opposizione all'esecuzione e l'opposizione di terzo all'esecuzione	»	1323
7.5. La revoca, la correzione degli errori materiali, il regolamento di competenza	»	1327
8. L'istanza di assegnazione o di vendita	»	1327
9. Il pegno o l'ipoteca a garanzia del credito assegnato	»	1329

CAPITOLO QUARTO

L'ACCERTAMENTO DELL'OBBLIGO DEL TERZO

1. Premessa	pag.	1331
2. I presupposti per la sua instaurazione e la disciplina transitoria	»	1333
3. La natura del procedimento incidentale di accertamento	»	1336
4. Legittimazione attiva ed instaurazione del contraddittorio nei confronti delle parti necessarie	»	1339
5. L'introduzione del procedimento	»	1341
5.1. La forma della domanda	»	1341
5.2. Il termine per l'introduzione	»	1343
6. Lo svolgimento del processo esecutivo in presenza di una opposizione all'obbligo del terzo: la mancata previsione della sospensione facoltativa o necessaria	»	1344
7. La giurisdizione e la competenza	»	1345
8. La delimitazione dell'oggetto del procedimento	»	1345
9. La posizione delle parti in relazione all'oggetto del procedimento	»	1347
10. I riflessi processuali conseguenti alla natura strumentale ed endoesecutiva del "nuovo" accertamento dell'obbligo del terzo	»	1348
11. Le regole del procedimento	»	1349
11.1. La fase introduttiva	»	1349
11.2. La fase della istruzione probatoria ed i mezzi di prova compatibili	»	1350

- 11.3. La dichiarazione resa dal terzo nel corso del “nuovo” accertamento dell’obbligo del terzo » 1352
12. L’ordinanza che definisce la controversia e la regolamentazione delle spese processuali della controversia endoesecutiva » 1354
13. I mezzi di impugnazione dell’ordinanza di accertamento dell’obbligo » 1355
14. L’applicabilità al “nuovo” accertamento dell’obbligo del terzo della sospensione feriale dei termini processuali » 1357

PARTE QUINTA

L’ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE

CAPITOLO PRIMO

L’ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE IN GENERALE

1. Premessa pag. 1361
2. L’espropriazione immobiliare dopo le riforme del 2005-2006, del 2014, del 2015, del 2016 nonché a seguito della legge delega n. 206 del 2021 e del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149. » 1363
3. Le disposizioni transitorie relative ai vari interventi legislativi . . . » 1367
- 3 *bis*. La normativa emergenziale » 1372
4. Il pignoramento immobiliare » 1372
- 4.1. L’atto di pignoramento (art. 555 co. 1 e art. 492 co. 1, 2 e 3 c.p.c.) » 1372
- 4.2. L’oggetto del pignoramento in generale (art. 555 co. 1 c.p.c. ed articoli 2826, 2910 e 2912 c.c.) » 1379
- 4.2 *bis*. L’individuazione del diritto oggetto di pignoramento e le ipotesi di erronea identificazione » 1379
- 4.2 *ter*. L’individuazione del bene oggetto di pignoramento, l’individuazione dei soggetti creditori e debitori e le ipotesi di erronea identificazione » 1384
- 4.2 *quater*. Il pignoramento, le pertinenze, gli accessori, i frutti. La ricerca dei beni da pignorare » 1388
- 4.2 *quinquies*. Il pignoramento degli immobili destinati a parcheggi » 1392
- 4.2 *sexies*. Il pignoramento dei beni gravati da uso civico ovvero dei beni facenti parte del patrimonio indisponibile dello Stato » 1399
- 4.3. La trascrizione e gli effetti del pignoramento (art. 555 co. 2 c.p.c. ed articoli 2657-2671 c.c.) » 1400
- 4.4. L’efficacia della trascrizione delle domande giudiziali, del pignoramento e del sequestro conservativo (artt. 2668 *bis* e *ter* c.c.) » 1403

4.5. La iscrizione a ruolo del pignoramento e la formazione del fascicolo di ufficio	»	1410
4.6. I pignoramenti successivi (art. 561 c.p.c.)	»	1413
5. L'intervento (artt. 499, 564-566 c.p.c.)	»	1415

CAPITOLO SECONDO

LA FASE PREPARATORIA DELLA ESPROPRIAZIONE IMMOBILIARE

1. L'istanza di vendita ed il deposito della documentazione (art. 567 c.p.c.)	pag.	1419
1.1. L'istanza di vendita (art. 567 co. 1 c.p.c.)	»	1419
1.2. Il deposito della documentazione (art. 567 co. 2 c.p.c.)	»	1423
1.3. I documenti indicati dall'art. 567 co. 2 c.p.c. e la loro "autosufficienza"	»	1428
1.3 <i>bis</i> . La ulteriore documentazione "utile" di cui il giudice dell'esecuzione deve ordinare il deposito. Il certificato di provenienza ultraventennale	»	1430
1.4. Il termine e la proroga (art. 567 co. 2 e 3 c.p.c.)	»	1432
1.5. La mancata produzione della documentazione: l'estinzione del pignoramento (art. 567 co. 3 c.p.c.)	»	1435
1.6. L'integrazione della documentazione (art. 567 co. 3 c.p.c.)	»	1439
1.7. L'espropriazione immobiliare nel caso di acquisto del bene <i>mortis causa</i>	»	1441
2. L'attività preliminare alla emissione dell'ordinanza di vendita	»	1448
2.1. La determinazione del valore del bene (art. 568 c.p.c.)	»	1448
2.2. I tempi, la nomina dell'esperto e le "nuove" modalità di conferimento dell'incarico (art. 569 co. 1 c.p.c.)	»	1450
2.3. L'attività dell'esperto ed il contenuto della relazione (art. 173 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	»	1453
2.4. Il deposito e la comunicazione alle parti della relazione (art. 173 <i>bis</i> co. 3 disp. att. c.p.c.)	»	1459
2.5. La liquidazione del compenso	»	1460
3. Le ulteriori attività che precedono l'udienza di comparizione delle parti	»	1468
4. L'udienza di cui all'art. 569 c.p.c. e l'adozione dei provvedimenti relativi alla liquidazione dei beni	»	1470
4.1. La fase introduttiva	»	1470
4.2. I provvedimenti del giudice	»	1472
4.3. I diritti delle parti	»	1473

CAPITOLO TERZO

LA FASE LIQUIDATORIA DELLA ESPROPRIAZIONE
IMMOBILIARE: PRINCIPI GENERALI

1. Le forme della vendita	pag. 1475
2. L'ordinanza di vendita dopo le riforme del 2006, del 2014, del 2015 e del 2016 (art. 569 co. 3 c.p.c.)	» 1478
2.1. I vari regimi normativi applicabili alla ordinanza di vendita . . .	» 1478
2.2. La ordinanza di vendita ai sensi dell'art. 569 c.p.c.	» 1481
2.2 <i>bis</i> . La vendita telematica	» 1487
2.3. Revocabilità e impugnabilità dell'ordinanza di vendita	» 1487
3. Il programma degli "adempimenti pubblicitari" (artt. 490 e 570 c.p.c. e art. 173 <i>ter</i> disp. att.)	» 1489
3.1. L'iter legislativo che ha condotto alla attuale formulazione dell'art. 490 c.p.c.	» 1489
3.2. Il contenuto del programma degli adempimenti pubblicitari alla luce della nuova disciplina	» 1493
3.3. La pubblicazione sul Portale delle vendite	» 1494
3.4. Le conseguenze del mancato espletamento degli adempimenti di cui al "programma" definito dal giudice dell'esecuzione . . .	» 1495
3.5. Il contenuto della pubblicità con riferimento alla certificazione energetica dell'immobile	» 1496
4. La vendita per lotti ed il divieto di frazionamento (art. 577 c.p.c.) . . .	» 1500
5. La legittimazione a partecipare alla vendita (artt. 571 co. 1 e 579 co. 1 c.p.c.)	» 1502
6. I soggetti legittimati a presentare le offerte (art. 571 co. 1 e art. 579 co. 3 c.p.c.)	» 1503
7. L'offerta e l'aggiudicazione per persona da nominare (art. 571 co. 1 e art. 579 co. 3 c.p.c.)	» 1506
8. Sospensione e rinvio della gara (artt. 623, 624, 624 <i>bis</i> c.p.c. e art. 161 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	» 1509
9. L'estinzione della procedura nel corso del procedimento di vendita (art. 187 <i>bis</i> disp. att. c.p.c.)	» 1511

CAPITOLO QUARTO

LA VENDITA SENZA INCANTO (SECONDO LA MODALITÀ
REGOLATA DAL CODICE DI RITO)

1. La vendita senza incanto degli immobili e la coesistenza del modello ordinario e del modello telematico	pag. 1513
2. L'offerta (artt. 569 co. 4, 571, 572, 573 c.p.c.)	» 1514
2.1. I requisiti	» 1514
2.2. L'inefficacia	» 1518
2.3. L'irrevocabilità	» 1520

2.4. Il consenso degli offerenti ai fini del differimento della vendita (art. 161 disp. att. c.p.c.)	»	1521
3. Apertura delle buste	»	1522
4. Deliberazione sulle offerte: offerta unica (art. 572 co. 2 e 3 c.p.c.)	»	1523
5. Pluralità di offerte e gara tra gli offerenti (art. 573 c.p.c.)	»	1530
6. L'aggiudicazione del bene (art. 574 co. 1 c.p.c.)	»	1537

CAPITOLO QUINTO

LA VENDITA CON INCANTO (SECONDO LA MODALITÀ
REGOLATA DAL CODICE DI RITO)

1. Premessa	pag.	1539
2. La vendita senza incanto degli immobili e la coesistenza del modello ordinario e del modello telematico.	»	1540
3. La domanda di partecipazione all'asta (art. 580 c.p.c.)	»	1542
4. La cauzione (artt. 576 e 580 c.p.c.)	»	1543
5. La delega della vendita con incanto ad altro giudice (art. 578)	»	1546
6. Le modalità di svolgimento dell'incanto	»	1547
7. La natura dell'incanto	»	1550
8. Le offerte dopo l'incanto	»	1552
8.1. I requisiti ed i tempi dell'offerta (artt. 584 e 571 c.p.c.)	»	1552
8.2. La fissazione della gara ed i soggetti legittimati a parteciparvi.	»	1555
8.3. Lo svolgimento della gara	»	1558
8.4. La diserzione dalla gara.	»	1559

CAPITOLO QUINTO *BIS*

LA VENDITA CON MODALITÀ TELEMATICA

1. La vendita telematica ed il percorso legislativo che ha condotto alla sua introduzione	pag.	1566
1.1. Il riferimento alla vendita telematica introdotto dalle riforme del codice di rito del 2009 e del 2014.	»	1566
1.2. La "obbligatorietà" della vendita telematica prevista dal decreto legge n. 59 del 2016 e la sua entrata in vigore.	»	1566
1.3. Gli spazi per la derogabilità della vendita telematica in favore del modello ordinario	»	1568
1.4. La <i>ratio</i> della introduzione della vendita forzata in forma telematica.	»	1571
1.5. La disciplina transitoria.	»	1572
2. Le disposizioni del codice di procedura civile sulla "vendita telematica" ed il decreto ministeriale n. 32 del 2015	»	1573
3. La incidenza del modello telematico della vendita sul subprocedimento di liquidazione giudiziale dell'immobile.	»	1575

4. I modelli di vendita telematica: la vendita “asincrona”, “sincrona” e “sincrona mista”	» 1576
5. I soggetti incaricati della vendita telematica e la loro individuazione a cura del giudice.	» 1577
5.1. Il referente della procedura	» 1577
5.2. Il gestore della vendita telematica ed i suoi compiti	» 1577
5.3. I criteri per la selezione del gestore della vendita telematica. . .	» 1580
6. Le fasi in cui si articola la vendita in forma telematica	» 1582
6.1. Premessa	» 1582
6.2. Le offerte di acquisto telematiche per la vendita senza incanto.	» 1583
6.2.1. La legittimazione	» 1583
6.2.2. Il contenuto dell’offerta “telematica” e le modalità della sua trasmissione	» 1584
6.2.3. La identificazione dell’offerente	» 1586
6.2.4. Il deposito dell’offerta	» 1589
6.2.5. I requisiti di ammissibilità dell’offerta telematica: la ammissibilità ed efficacia anche in relazione alla segretezza	» 1591
6.2.6. I controlli preliminari del gestore per la vendita telematica e la valutazione sulla ammissibilità ed efficacia delle offerte da parte del giudice ovvero del professionista delegato. L’esperienza di vendita deserto	» 1594
6.3. La deliberazione sulle offerte nella vendita telematica senza incanto.	» 1595
6.4. La gara “cartolare” o “effettiva” nel caso di vendita telematica senza incanto	» 1596
6.4.1. Premessa.	» 1596
6.4.2. La gara nel caso di vendita telematica “sincrona” pura	» 1596
6.4.3. La gara nel caso di vendita telematica “sincrona mista”	» 1597
6.4.4. La gara nel caso di vendita telematica “asincrona” . . .	» 1598
6.5. La aggiudicazione nella vendita telematica senza incanto.	» 1599
6.6. La partecipazione al procedimento degli “altri interessati” nella vendita telematica senza incanto	» 1599
6.7. La vendita telematica con incanto	» 1600
6.7.1. La ammissibilità in generale	» 1600
6.7.2. La vendita telematica con incanto: la domanda di partecipazione e lo svolgimento della gara.	» 1601
7. La redazione del verbale relativo allo svolgimento della vendita telematica senza incanto ovvero con incanto	» 1601
8. L’efficacia probatoria del verbale relativo alla vendita telematica. .	» 1605
9. Le opposizioni esecutive e la vendita telematica	» 1606
10. I rapporti tra la vendita telematica e le procedure concorsuali. . . .	» 1608

CAPITOLO QUINTO *TER*

IL PROCEDIMENTO DI VENDITA DIRETTA DELL'IMMOBILE

1. L'istituto in generale	pag. 1609
2. I caratteri peculiari dell'istituto	» 1612
2.1. L'ambito applicativo e la disciplina transitoria.	» 1612
2.2. La <i>ratio</i> dell'istituto	» 1613
3. La forma e le condizioni di ammissibilità dell'istanza del debitore. . .	» 1614
3.1. I tempi per la proposizione dell'istanza	» 1614
3.2. I requisiti di forma dell'istanza	» 1616
3.3. Le cause di inammissibilità dell'istanza del debitore e le cause di inammissibilità e/o inefficacia dell'offerta allegata	» 1618
3.4. La notificazione dell'istanza e della offerta allegata	» 1619
3.5. La eventuale integrazione della offerta ed i casi in cui essa opera	» 1621
4. La liberazione dell'immobile pignorato nel caso in cui il debitore abbia formulato l'istanza.	» 1623
4.1. L'ordine di rilascio conseguente alla proposizione dell'istanza del debitore: la disposizione dettata dalla legge delega e la sua attuazione.	» 1623
5. I possibili esiti del subprocedimento di vendita diretta promosso dall'esecutato.	» 1625
5.1. La celebrazione dell'udienza di cui all'art. 569 c.p.c.	» 1625
5.2. La individuazione dei creditori legittimati ad incidere sullo svolgimento del subprocedimento di vendita diretta richiesto dal debitore e la forma della opposizione.	» 1627
5.3. Il procedimento di vendita diretta nel caso di mancata opposi- zione dei creditori legittimati	» 1629
5.4. Il procedimento di vendita diretta nel caso di opposizione dei creditori legittimati	» 1630
6. La delega al professionista nel caso di vendita diretta richiesta dal debitore	» 1632
7. Gli esiti del subprocedimento di vendita diretta	» 1634
7.1. L'esito positivo del subprocedimento di vendita diretto: il ver- samento del prezzo e le modalità di trasferimento.	» 1634
7.2. L'esito infausto del procedimento di vendita promosso dall'ese- cutato	» 1637

CAPITOLO QUINTO *QUATER*LA ESPROPRIAZIONE DEI BENI IMMOBILI RICONDUCIBILI ALLA
EDILIZIA RESIDENZIALE CONVENZIONATA O AGEVOLATA

1. Le disposizioni dettate dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178.	pag. 1641
2. L'ambito applicativo della nuova disciplina.	» 1642

3. La <i>ratio</i> della disciplina	»	1646
4. Il regime intertemporale della normativa: i rapporti tra l'ipotesi contemplata dal comma 376 e l'ipotesi disciplinata dal comma 377	»	1647
5. Il procedimento "a regime" previsto dal comma 376 per i processi di espropriazione promossi a far data dal 1° gennaio 2021	»	1648
5.1. La comunicazione agli aventi diritto	»	1648
5.2. La nullità ed il suo regime di rilevabilità	»	1650
6. Il procedimento previsto per le espropriazioni pendenti il 31 dicembre 2020	»	1652
7. L'intervento nel processo esecutivo del Comune o dell'ente erogatore del finanziamento	»	1653
7.1. I tempi e la forma dell'intervento	»	1653
7.2. Le richieste che il Comune o gli altri enti pubblici finanziatori possono formulare con l'intervento	»	1653
7.3. L'effetto dell'intervento dei soggetti pubblici legittimati	»	1655
8. La fattispecie prevista dal comma 378 e la sanzione dell'improcedibilità	»	1656
9. L'applicabilità della disciplina alle procedure concorsuali	»	1659

CAPITOLO SESTO

GLI ESITI DELLA VENDITA

1. L'aggiudicazione definitiva	pag.	1662
2. Il pagamento del prezzo	»	1662
2.1. Il versamento del saldo (art. 585 co. 1 c.p.c.)	»	1662
2.2. Il deposito delle spese occorrenti al trasferimento	»	1666
2.3. L'assunzione del debito e la limitazione nel versamento del prezzo (artt. 508-585 co. 2 e 3 c.p.c.)	»	1667
2.4. Il pagamento a mezzo di finanziamento (art. 585 co. 3 c.p.c.)	»	1671
2.5. Le prescrizioni relative all'antiriciclaggio e le conseguenze connesse alla violazione	»	1672
3. La sospensione della vendita (art. 586 co. 1 c.p.c.)	»	1675
4. La decadenza dell'aggiudicatario (art. 587 c.p.c.)	»	1679
5. L'assegnazione (artt. 588-590 c.p.c.)	»	1685
5.1. L'istituto dell'assegnazione e la sua valenza nei tre regimi vigenti	»	1685
5.2. I presupposti per l'accoglimento della istanza di assegnazione: i tempi, la legittimazione dei creditori, il prezzo offerto	»	1686
5.3. Le condizioni per l'accoglimento della istanza di assegnazione. Rapporti tra l'art. 590 e 591 e gli artt. 572 e 573 c.p.c.	»	1691
5.4. L'assegnazione a favore del terzo	»	1695
5.5. Il provvedimento di assegnazione ed i rimedi impugnatori	»	1698
6. Il decreto di trasferimento (art. 586 co. 1 c.p.c.)	»	1700
6.1. Il decreto di trasferimento e la sua funzione	»	1700

6.1.1. Le eventuali altre cause che possono giustificare la mancata emanazione del decreto di trasferimento . . .	»	1703
6.2. Il contenuto del decreto di trasferimento e la sua funzione . .	»	1704
6.2.1. I soggetti.	»	1704
6.2.2. L'oggetto.	»	1705
6.2.3. L'ordine di cancellazione di iscrizioni e trascrizioni. . .	»	1710
6.2.4. L'ingiunzione di rilascio.	»	1713
6.2.5. Il regime fiscale del decreto di trasferimento	»	1714
7. I rimedi proponibili avverso il decreto di trasferimento	»	1715
8. La stabilizzazione del decreto di trasferimento: condizioni e rilevanza	»	1717
8.1. Premessa	»	1717
8.2. I soggetti legittimati a proporre opposizione agli atti esecutivi per impugnare il decreto di trasferimento.	»	1718
8.3. La decorrenza del termine per proporre l'opposizione agli atti esecutivi	»	1723
8.4. La rilevanza della definitiva stabilizzazione del decreto di trasferimento.	»	1725
9. La decorrenza degli effetti del decreto di trasferimento	»	1726
9.1. L'effetto traslativo collegato alla emanazione del decreto di trasferimento.	»	1726
9.2. L'effetto purgativo ed i dubbi interpretativi connessi alla sua operatività prima della sentenza della Cassazione a Sezioni Unite	»	1727
9.3. La immediata operatività dell'effetto purgativo secondo il più recente orientamento della Cassazione a Sezioni Unite	»	1730
9.4. Le ricadute della tesi favorevole alla immediata esecutività del decreto di trasferimento	»	1732
10. I diritti di prelazione ed i vincoli sul bene pignorato.	»	1739
11. L'incidenza della normativa urbanistico edilizia e delle altre discipline speciali	»	1742
12. L'esito negativo del procedimento di vendita (art. 591 c.p.c.)	»	1745
13. L'amministrazione giudiziaria (artt. 592-595 c.p.c.).	»	1746
14. La nuova ordinanza di vendita (art. 591 co. 1 c.p.c.).	»	1749
15. La fase distributiva (artt. 596-598 c.p.c.)	»	1750

CAPITOLO SETTIMO

LA DELEGA DELLE OPERAZIONI DI VENDITA

1. Premessa	pag.	1751
2. I rapporti tra la delega al professionista e la vendita forzata telematica.	»	1753
3. La natura giuridica della delega	»	1754

4. I professionisti delegabili e la redazione degli elenchi previsti dall'art. 179 <i>ter</i> disp. att. c.p.c.	» 1755
5. Il contenuto complesso del provvedimento di delega e la scelta del professionista.	» 1763
5.1. L'ordinanza del giudice in generale.	» 1763
5.2. La obbligatorietà della delega dopo la riforma del 2015 ed i limiti di ammissibilità della delega parziale.	» 1767
5.3. La incidenza delle disposizioni che regolano il "nuovo" procedimento di vendita sul contenuto della ordinanza di delega emessa dal giudice ai sensi dell'art. 591 <i>bis</i> c.p.c.	» 1769
5.4. La custodia in caso di vendita delegata.	» 1771
5.5. I criteri per la scelta del professionista.	» 1773
5.6. Il fascicolo dell'esecuzione immobiliare.	» 1774
5 <i>bis</i> . Il ruolo di controllo del giudice dell'esecuzione e la sostituzione del professionista delegato.	» 1775
5 <i>bis</i> .1. Il nuovo ruolo del giudice dell'esecuzione in presenza di delega al professionista.	» 1775
5 <i>bis</i> .2. La sostituzione del professionista delegato per effetto della revoca dell'incarico.	» 1777
6. Le attività delegate.	» 1781
6.1. I compiti del delegato in generale.	» 1781
6.2. La fase preliminare (determinazione del prezzo, avviso di vendita, pubblicità).	» 1783
6.3. Il procedimento di vendita.	» 1786
6.4. L'esito positivo del procedimento.	» 1788
6.5. Le scelte del delegato nel caso di esito negativo del procedimento di vendita.	» 1790
6.6. La fase della distribuzione.	» 1791
7. La delega al professionista nei casi di vendita diretta richiesta dal debitore.	» 1794
7 <i>bis</i> . La responsabilità del delegato.	» 1795
8. Il compenso del delegato.	» 1795
9. L'art. 591 <i>ter</i> c.p.c. in generale e la reclamabilità degli atti del delegato.	» 1800
9.1. Le fattispecie contemplate dall'art. 591 <i>ter</i>	» 1800
9.2. La richiesta di istruzioni del professionista delegato, il decreto del giudice dell'esecuzione e il mezzo di impugnazione.	» 1801
9.3. La reclamabilità degli atti del delegato.	» 1802
9.3.1. Il reclamo avverso gli atti del delegato nella originaria formulazione e nella formulazione conseguente alla novella del 2015.	» 1802
9.3.2. Il reclamo contro gli atti del delegato dopo la legge delega n. 206 del 2021 e il decreto delegato di attuazione.	» 1806
9.3.3. Le ricadute della riformulazione dell'art. 591 <i>ter</i>	» 1808

CAPITOLO OTTAVO
LA CUSTODIA DELL'IMMOBILE

1. La funzione della custodia	pag. 1812
2. La responsabilità del custode	» 1813
3. La disciplina della custodia nel tempo (dalla riforma del 2006 alla attuazione della legge delega n. 206 del 2021).	» 1815
3.1. La trasformazione dell'istituto operato dalla riforma del 2006. . .	» 1815
3.2. Le novità introdotte dalla riforma del 2016.	» 1815
3.3. Le novità introdotte dalla riforma del 2019 ed il <i>restyling</i> del 2020	» 1816
3.4. Le novità introdotte dalla legge delega 26 novembre 2021, n. 206 e dalla sua attuazione	» 1816
4. Gli step che hanno condotto alla attuale formulazione degli artt. 559 e 560 c.p.c.	» 1817
4.1. Premessa	» 1817
4.2. L'art. 559 c.p.c. e la sua evoluzione nel tempo.	» 1817
4.3. L'art. 560 c.p.c. dopo la riforma del codice di rito del 2006 . . .	» 1818
4.4. L'art. 560 c.p.c. dopo la novella del 2016.	» 1819
4.5. La disciplina della custodia introdotta 2019	» 1821
4.6. Il <i>restyling</i> dell'art. 560 c.p.c. operato nel 2020	» 1822
4.7. La disciplina transitoria del 2018 ed il "cambio di rotta" operato dalla legge n. 8 del 2020	» 1823
4.8. La disciplina dettata dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 in attuazione della legge delega n. 206 del 2021. Il regime transitorio	» 1824
5. La destinazione del bene pignorato e la sua incidenza sulla disciplina della custodia	» 1827
5.1. La destinazione del bene pignorato e l'ambito in cui rileva . . .	» 1827
5.2. Lo speciale statuto dettato dall'art. 560 c.p.c. per l'immobile pignorato che costituisca la "prima casa" del debitore e della sua famiglia	» 1828
5.3. Il contenuto della tutela accordata in relazione all'immobile pignorato che costituisca "prima casa" del debitore e dei suoi familiari: la prosecuzione dell'utilizzo senza autorizzazione; il divieto di emettere l'ordine di liberazione	» 1832
5.4. La rilevanza della prima relazione del custode giudiziario e la importanza delle indicazioni in essa contenute	» 1833
6. La nomina del custode giudiziario e le novità introdotte dalla legge delega.	» 1835
6.1. Le ipotesi di sostituzione del debitore nella custodia ai sensi degli artt. 559 e 560 c.p.c. prima della legge delega n. 206 del 2021 e del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149.	» 1835
6.2. La sostituzione del debitore nella custodia dopo la legge delega n. 206 del 2021 e il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 . . .	» 1836

6.3. La scelta del custode	» 1836
6.4. I provvedimenti relativi alla nomina o sostituzione del custode (art. 559 co. 6 c.p.c.)	» 1838
7. Il ruolo del debitore e del custode giudiziario e la tipizzazione dei loro compiti (art. 560 c.p.c.)	» 1839
7.1. La tipizzazione dei compiti del custode alla stregua dell'art. 560 c.p.c.	» 1839
7.2. I compiti del debitore esecutato scaturenti dalla titolarità del diritto reale sottoposto ad esecuzione	» 1841
7.3. I compiti del debitore esecutato scaturenti dalla posizione di custode <i>ex lege</i> sino alla eventuale nomina del custode giudi- ziario	» 1842
7.4. I compiti del debitore esecutato che sia stato sostituito nella custodia collegati alla relazione di fatto con il bene.	» 1843
7.5. La violazione dei compiti del debitore - custode e la loro rilevanza ai fini della nomina del custode giudiziario ovvero della emanazione dell'ordine di liberazione	» 1844
7.6. I compiti del custode giudiziario	» 1846
7.7. L'autorizzazione del giudice dell'esecuzione	» 1849
7.8. La legittimazione processuale del custode (art. 560 c.p.c.)	» 1850
8. I presupposti per l'emanazione dell'ordine di liberazione dell'immo- bile pignorato	» 1853
8.1. L'immobile libero	» 1853
8.2. L'immobile occupato da terzi senza titolo	» 1854
8.3. La liberazione del bene pignorato occupato dal debitore che non beneficia dello statuto di protezione poiché non abita l'immobile pignorato ovvero ha violato gli obblighi che la legge pone a suo carico.	» 1856
8.4. La liberazione del bene pignorato occupato dal debitore che lo abita con o senza il nucleo familiare che non abbia violato i propri obblighi	» 1858
8.5. La nuova ipotesi di liberazione prevista dall'art. 574 c.p.c.	» 1860
8.6. I tempi per l'emanazione dell'ordine di liberazione	» 1862
8 <i>bis</i> . L'ordine di liberazione dell'immobile: natura ed attuazione for- zosa nei diversi regimi normativi.	» 1862
8 <i>bis</i> .1. L'ordine di liberazione nell'originario regime introdotto dalla riforma del 2006	» 1862
8 <i>bis</i> .2. L'ordine di liberazione emanato dopo il 2 agosto 2016 nelle espropriazioni immobiliari pendenti il 12 febbraio 2019. . .	» 1863
8 <i>bis</i> .3. L'ordine di liberazione emanato ai sensi dell'art. 560 c.p.c. nella formulazione introdotta dalla legge n. 12 del 2019 e del <i>restyling</i> operato dalla legge n. 8 del 2020	» 1864
8 <i>bis</i> .4. L'ordine di liberazione emanato ai sensi dell'art. 560 c.p.c. nella formulazione introdotta dalla legge delega n. 206 del 2021 e dalla sua attuazione	» 1865

8 <i>ter.</i> I beni rinvenuti nell'immobile liberato	»	1866
8 <i>quater.</i> L'incidenza della disciplina transitoria del 2019 sugli ordini di liberazione già emessi nonché sui procedimenti di sgombero promossi per la loro attuazione	»	1869
8 <i>quater.</i> 1. La disciplina transitoria dettata dal decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12 e la sua incidenza sull'ordine di liberazione	»	1869
8 <i>quater.</i> 2. La sorte dell'ordine di liberazione già emesso nelle espropriazioni pendenti al 12 febbraio 2019 quando non sia stato aggiudicato l'immobile	»	1870
8 <i>quater.</i> 3. La sorte dell'ordine di liberazione già emesso nelle espropriazioni pendenti al 12 febbraio 2019 quando l'immobile è stato aggiudicato entro il 28 febbraio 2020	»	1871
8 <i>quater.</i> 4. La attuazione forzosa degli ordini di liberazione emessi dopo il 2 agosto 2016	»	1871
8 <i>quater.</i> 5. La attuazione forzosa degli ordini di liberazione emessi prima del 2 agosto 2016 nelle espropriazioni pendenti al 12 febbraio 2019	»	1872
9. La locazione o l'affitto dell'immobile custodito stipulati in epoca antecedente al pignoramento ed il regime di loro opponibilità . . .	»	1873
10. L'assegnazione della casa familiare ed il regime di sua opponibilità alla procedura	»	1876
11. La locazione opponibile a canone vile	»	1881
12. Le spese di custodia	»	1883
13. Il rendiconto finale del custode	»	1884
14. Il compenso al custode	»	1885

PARTE SESTA

LE ALTRE PROCEDURE ESPROPRIATIVE

CAPITOLO PRIMO

L'ESPROPRIAZIONE DI BENI INDIVISI

1. Premessa	pag.	1893
2. I soggetti dell'espropriazione	»	1894
3. L'oggetto dell'espropriazione	»	1895
4. Il procedimento	»	1898
4.1. L'avviso ai comproprietari (art. 599 c.p.c.)	»	1898
4.2. L'invito a comparire e comparizione delle parti (art. 600 c.p.c.)	»	1901
5. I provvedimenti del giudice dell'esecuzione	»	1902
5.1. Premessa	»	1902

5.2. La separazione in natura	»	1905
5.3. La vendita della quota	»	1907
6. Il giudizio di divisione.	»	1910
6.1. La fase introduttiva e la competenza	»	1910
6.2. Il procedimento ed i rapporti con altro giudizio divisorio eventualmente introdotto senza ordine del giudice.	»	1916
6.3. La definizione del giudizio con sentenza	»	1919
6.4. La definizione del giudizio con ordinanza	»	1921
6.5. La vendita dell'intero bene	»	1922
6.6. La riassunzione e l'esito della procedura esecutiva	»	1923

CAPITOLO SECONDO

L'ESPROPRIAZIONE CONTRO IL TERZO PROPRIETARIO

1. Premessa	pag.	1927
2. Il "terzo proprietario"	»	1928
3. Le parti del procedimento	»	1929
4. Le peculiarità del procedimento.	»	1930
5. Gli effetti della procedura.	»	1932
6. Le opposizioni.	»	1933
7. I rimedi a favore del terzo per evitare l'espropriazione.	»	1934
7.1. Il pagamento ai creditori iscritti	»	1934
7.2. Il rilascio dell'immobile ipotecato	»	1936
7.3. La liberazione dalle ipoteche	»	1937
7.4. I diritti del terzo	»	1939
8. La espropriazione di beni immobili e di beni mobili registrati nella ipotesi di cui all'art. 2929 <i>bis</i> c.c.	»	1940
8.1. L'art. 2929 <i>bis</i> c.c.	»	1940
8.2. La inefficacia presunta degli atti di alienazione a titolo gratuito. . .	»	1941
8.3. La inefficacia presunta degli atti che impongono vincoli di indisponibilità	»	1944
8.4. Le opposizioni esecutive nel caso di azione esecutiva "revocatoria" a inefficacia presunta degli atti che impongono vincoli di indisponibilità	»	1946

CAPITOLO TERZO

LE FORME SPECIALI DI ESPROPRIAZIONE MOBILIARE

1. L'espropriazione forzata non preceduta da pignoramento delle cose mobili sottoposte a pegno o ad ipoteca (art. 502 c.p.c.)	pag.	1950
2. Forme speciali di vendita mobiliare che non presuppongono il possesso di titolo esecutivo previste dal codice civile e dalle leggi speciali (art. 502 c.p.c.).	»	1951

3. La vendita delle cose date in pegno ed associate a privilegio speciale (artt. 2795 ss. e art. 2756 c.c.)	»	1953
3.1. L'ambito applicativo	»	1953
3.2. Il procedimento di vendita del pegno alla scadenza del credito (art. 2796 c.c.)	»	1954
3.3. L'intimazione al pagamento, le forme pubblicitarie, la vendita o l'assegnazione (artt. 2797 e 2798 c.c.)	»	1955
3.4. Il ricavato della vendita.	»	1957
3.5. Le opposizioni ed i loro effetti (art. 2797 co. 2 c.c.)	»	1957
3.6. La vendita del pegno prima della scadenza del credito (art. 2795 c.c.)	»	1959
3.7. Il pegno di crediti (art. 2804 c.c.)	»	1959
3 bis. Il pegno mobiliare non possessorio (art. 1 decreto legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito dalla legge 30 giugno 2016, n. 119) . .	»	1960
3 bis.1. L'ambito applicativo	»	1960
3 bis.2. La costituzione ed efficacia del pegno non possessorio	»	1961
3 bis.3. La escussione del pegno non possessorio	»	1962
3 bis.4. La richiesta di intervento dell'ufficiale giudiziario escussione del pegno non possessorio	»	1963
3 bis.5. La tutela riservata al debitore	»	1964
3 bis.6. La interferenza tra la escussione del pegno non possessorio e la pendenza della espropriazione	»	1964
4. La vendita e l'acquisto coattivi o in danno, rispettivamente del compratore o del venditore (artt. 1515 e 1516 c.c.)	»	1965
5. L'esecuzione forzata degli autoveicoli in generale (r.d. 15 marzo 1927, n. 436)	»	1966
5.1. Premessa	»	1966
5.2. Il privilegio speciale automobilistico: la natura di ipoteca mobiliare ed il suo regime.	»	1968
5.3. La natura del procedimento espropriativo degli autoveicoli (artt. 7, 8 e 9 r.d. 15 marzo 1927, n. 436)	»	1970
5.4. I creditori legittimati (artt. 7 e 8)	»	1973
5.5. Il giudice competente (art. 7, co. 2)	»	1973
5.6. I presupposti per l'instaurazione del procedimento speciale ed il ricorso introduttivo (art. 7, co. 2)	»	1975
5.7. Il provvedimento del giudice e la sua notificazione a cura di parte (art. 7, co. 2, 3, 4 e 5)	»	1975
5.8. I provvedimenti relativi alla custodia	»	1976
5.9. Il sequestro dell'autoveicolo: la sua trascrizione ed esecuzione.	»	1977
5.10. La vendita dell'autoveicolo	»	1978
5.11. L'intervento dei creditori	»	1978
5.12. La distribuzione del ricavato della vendita (art. 7 co. 8)	»	1979
5.13. Il concorso tra esecuzione ordinaria ed esecuzione speciale . .	»	1980
5.14. Le opposizioni esecutive	»	1980

6. L'esecuzione forzata su navi ed aeromobili	»	1985
6.1. La disciplina normativa.	»	1985
6.2. La competenza e la legittimazione attiva e passiva.	»	1986
6.3. L'oggetto del pignoramento	»	1987
6.4. Il pignoramento <i>pro quota</i> della nave e dell'aeromobile	»	1988
6.5. Il fermo della nave.	»	1989
6.6. Il precetto ed il pignoramento	»	1989
6.7. La custodia e l'amministrazione della nave	»	1992
6.8. Il procedimento espropriativo	»	1993
6.9. Le opposizioni.	»	1995

CAPITOLO QUARTO

L'ESPROPRIAZIONE DI AZIONI E DI QUOTE SOCIALI

1. Premessa	pag.	1997
2. L'espropriazione di quota di s.r.l.	»	1998
2.1. Gli orientamenti precedenti alla riforma del diritto societario	»	1998
2.2. Le novità introdotte dalla riforma	»	2000
2.3. La forma del pignoramento	»	2001
2.4. Il momento perfezionativo del pignoramento e l'estensione del suo oggetto.	»	2002
2.5. Il regime di opponibilità del pignoramento di quote e l'applicabilità dell'art. 2914 n. 1 c.c.	»	2003
2.6. Il procedimento di liquidazione delle partecipazioni societarie: l'istanza di vendita, la stima, l'ordinanza che dispone la vendita.	»	2004
2.7. La custodia delle quote di partecipazione	»	2006
2.8. La vendita di partecipazioni non liberamente trasferibili	»	2007
3. L'espropriazione di quote di società di persone.	»	2008
3.1. Premessa	»	2008
3.2. La forma del pignoramento e le modalità di liquidazione del compendio.	»	2009
4. L'espropriazione di azioni al portatore, nominative, non emesse, "dematerializzate"	»	2010
4.1. Le azioni esperibili	»	2010
4.2. La forma del pignoramento, la custodia e la fase liquidativa.	»	2011
4.3. L'esercizio dei diritti sociali ed il ruolo del custode.	»	2012

CAPITOLO QUINTO

IL PROCESSO DI ESECUZIONE FORZATA ESATTORIALE

1. Il quadro normativo di riferimento e l'oggetto dell'esecuzione esattoriale.	pag.	2016
2. La natura del procedimento di esecuzione esattoriale.	»	2020

3. Gli organi della procedura di riscossione: l'Agenzia delle entrate – Riscossione e gli altri enti riscossori, gli agenti notificatori, il giudice dell'esecuzione.	»	2021
3.1. Il concessionario e l'agente della riscossione	»	2021
3.2. Gli ufficiali della riscossione	»	2023
3.3. Gli agenti notificatori e gli agenti postali	»	2023
3.4. Il giudice dell'esecuzione	»	2023
4. I titoli esecutivi che consentono di promuovere il procedimento di riscossione esattoriale: il ruolo, gli avvisi imposables, l'avviso di addebito, l'avviso doganale.	»	2025
4.1. Premessa	»	2025
4.2. Il ruolo	»	2025
4.3. L'avviso imposables introdotto nel 2010	»	2026
4.4. L'avviso di addebito.	»	2029
4.5. L'avviso imposables degli enti locali	»	2030
4.6. L'avviso doganale.	»	2034
4.7. L'ingiunzione fiscale	»	2035
5. La fase prodromica all'avvio dell'esecuzione.	»	2037
5.1. La consegna del ruolo o dell'avviso di accertamento al concessionario	»	2037
5.2. La cartella di pagamento: contenuto e funzione	»	2038
5.3. La notificazione della cartella di pagamento	»	2039
5.4. I termini per la notificazione della cartella e le conseguenze nel caso di inosservanza	»	2042
6. Il fermo amministrativo di beni mobili registrati.	»	2043
6.1. I presupposti per l'iscrizione del fermo amministrativo	»	2043
6.2. La natura del fermo amministrativo, l'impugnazione e le regole del riparto di giurisdizione	»	2045
6.3. Il preavviso di fermo amministrativo	»	2048
6.4. I presupposti per l'iscrizione del fermo amministrativo	»	2049
7. L'ipoteca sui beni immobili.	»	2051
7.1. I presupposti per l'iscrizione di ipoteca e l'evoluzione del quadro normativo	»	2051
7.2. La natura della ipoteca esattoriale	»	2054
7.3. L'impugnazione dell'ipoteca e il riparto di giurisdizione.	»	2054
7.4. La comunicazione preventiva di iscrizione di ipoteca	»	2056
7.5. I presupposti per l'iscrizione dell'ipoteca	»	2057
8. L'espropriazione forzata esattoriale in generale.	»	2058
8.1. La normativa che regola la esecuzione esattoriale, la <i>ratio</i> della sua specialità, la natura del processo di riscossione.	»	2058
8.2. Il rapporto tra l'esecuzione forzata esattoriale e l'esecuzione forzata ordinaria: differenze e punti di contatto	»	2059
8.2.1. La parziale deroga allo svolgimento del processo di espropriazione per fasi, il ruolo della Agenzia delle entrate e la peculiare funzione affidata al giudice dell'esecuzione	»	2059

8.2.2.	L'unicità del modello di vendita forzata e la inapplicabilità delle forme e modalità alternative previste dal codice di rito	» 2060
8.2.3.	Il concorso dei creditori.	» 2061
8.2.4.	I tempi di svolgimento della espropriazione esattoriale.	» 2061
8.3.	La compatibilità con l'espropriazione forzata esattoriale degli istituti di carattere generale previsti per l'espropriazione ordinaria dal codice di rito	» 2064
8.3.1.	La ricerca dei beni prodromica all'esecuzione esattoriale	» 2064
8.3.2.	L'intervento dei creditori.	» 2066
8.3.3.	La conversione del pignoramento.	» 2068
8.3.4.	L'estinzione del processo	» 2069
8.3.5.	I rapporti tra l'esecuzione esattoriale e l'esecuzione ordinaria: la surroga.	» 2072
8.3.6.	La speciale vendita a trattativa privata dell'immobile pignorato prevista dall'art. 52 d.P.R. n. 602 del 1973 e i suoi rapporti con la vendita prevista dall'art. 569 <i>bis</i> c.p.c.	» 2072
9.	L'espropriazione mobiliare	» 2074
9.1.	La forma del pignoramento esattoriale dei beni mobili	» 2074
9.2.	Il regime di impignorabilità dei beni mobili	» 2076
9.3.	La nomina del custode	» 2077
9.4.	Il procedimento di vendita	» 2077
9.5.	La distribuzione del ricavato della vendita	» 2079
10.	L'espropriazione presso terzi	» 2080
10.1.	Il pignoramento esattoriale presso terzi nella forma semplificata prevista dall'art. 72 <i>bis</i> d.P.R. n. 602 del 1973	» 2080
10.2.	Il pignoramento esattoriale presso terzi nelle forme ordinarie ed il suo ambito applicativo	» 2086
10.3.	La dichiarazione del terzo pignorato e l'eventuale riconoscimento implicito della esistenza del credito per fatti concludenti.	» 2087
10.4.	Lo speciale pignoramento presso terzi di crediti del debitore di cui all'art. 75 d.P.R. n. 602 del 1973	» 2090
10.5.	L'impignorabilità dei crediti nella riscossione esattoriale	» 2090
11.	L'espropriazione immobiliare	» 2094
11.1.	I presupposti per procedere ad esecuzione immobiliare esattoriale	» 2094
11.1.1.	Il regime vigente dal 2005 al 2013	» 2094
11.1.2.	Il regime vigente dal 2013: la soglia minima per eseguire il pignoramento e la rilevanza del suo eventuale superamento	» 2095
11.1.3.	La forma del pignoramento immobiliare esattoriale.	» 2097

11.1.4.	La eventuale stima del bene e la incidenza del suo espletamento sul programma della vendita (di cui all'avviso)	» 2099
11.1.5.	La nomina del custode.	» 2100
11.1.6.	Il programma degli adempimenti pubblicitari nella espropriazione immobiliare ordinaria ed esattoriale.	» 2101
11.1.7.	La documentazione ipocatastale	» 2101
11.1.8.	Le modalità di svolgimento della vendita forzata ordinaria e le speciali forme della vendita forzata esattoriale	» 2103
11.1.9.	Lo svolgimento della fase liquidatoria	» 2103
11.1.10.	Gli esiti del procedimento di vendita	» 2105
11.1.11.	La distribuzione del ricavato della vendita	» 2106
12.	Le opposizioni esecutive nella riscossione esattoriale in generale: i limiti di ammissibilità e la differenza con la tutela recuperatoria di merito.	» 2109
13.	Le opposizioni esecutive nella riscossione coattiva di crediti tributari	» 2112
13.1.	Il panorama normativo e la sua evoluzione	» 2112
13.2.	Il riparto di giurisdizione nella riscossione esattoriale di crediti tributari.	» 2116
13.3.	Il contenuto delle opposizioni esecutive “preventive” e “successive” nella riscossione esattoriale tributaria.	» 2120
13.4.	Le peculiarità del rito nelle opposizioni esecutive successive proposte in pendenza di una espropriazione esattoriale tributaria	» 2123
14.	Le opposizioni esecutive nella riscossione coattiva mediante ruolo di crediti non tributari	» 2124
14.1.	Il quadro normativo	» 2124
14.1.1.	La generale ammissibilità delle opposizioni esecutive “preventive” e “successive” e la esclusività della giurisdizione ordinaria	» 2125
14.2.	Le opposizioni esecutive preventive nella riscossione esattoriale mediante ruolo di crediti non tributari	» 2125
14.3.	Le peculiarità del rito nelle opposizioni esecutive preventive nella esecuzione esattoriale ordinaria.	» 2127
14.4.	Le peculiarità del rito nelle opposizioni esecutive successive proposte in pendenza di una espropriazione esattoriale ordinaria	» 2130
15.	Le cause di improseguibilità della espropriazione esattoriale previste dalle leggi speciali	» 2131
15.1.	L'annullamento di diritto delle cartelle esattoriali e degli eventuali atti esecutivi o cautelari per “silenzio assenso” del creditore	» 2131

15.2. Il divieto di iniziare e proseguire le azioni esecutive sancito dal decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, e dai successivi decreti “rottamazione <i>bis</i> e <i>ter</i> ”	»	2132
16. L’annullamento dei carichi fiscali	»	2135
16.1. Il condono dei crediti iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999 per importo non superiore a duemila euro (legge n. 228 del 2012)	»	2135
16.2. Lo stralcio dei ruoli fino a 1000 euro (decreto legge n. 119 del 2018)	»	2135
16.3. Il saldo e stralcio del 2019 (legge n. 145 del 2018)	»	2136

CAPITOLO SESTO

L’ESPROPRIAZIONE PER CREDITO FONDIARIO

1. Il credito fondiario nella legislazione speciale	pag.	2139
2. Le norme applicabili ai contratti stipulati prima dell’entrata in vigore del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia	»	2142
3. La disciplina attuale (art. 41 co. 1 d.lgs. 1 settembre 1993 n. 385)	»	2145
3.1. La fase preliminare	»	2145
3.2. La fase introduttiva della procedura esecutiva	»	2147
3.3. Le fasi della vendita e della distribuzione	»	2149
4. I rapporti tra l’esecuzione forzata per credito fondiario e il fallimento (artt. 51 l.f. e 150 Codice della crisi di impresa)	»	2152
5. Rapporti con le altre procedure concorsuali	»	2160

PARTE SETTIMA

L’ESECUZIONE IN FORMA SPECIFICA

CAPITOLO PRIMO

L’ESECUZIONE IN FORMA SPECIFICA IN GENERALE

1. L’esecuzione in forma specifica in generale	pag.	2165
2. L’ambito applicativo della esecuzione in forma specifica	»	2166
2.1. Le situazioni giuridiche tutelabili	»	2166
2.2. Il contenuto dell’obbligo da eseguire in forma specifica e le condizioni per la sua esecuzione	»	2167

CAPITOLO SECONDO

L'ESECUZIONE PER CONSEGNA E RILASCIO

1. L'esecuzione per consegna e rilascio in generale	pag. 2170
2. I titoli esecutivi idonei all'esecuzione per consegna e rilascio in generale	» 2171
2.1. Premessa	» 2171
2.2. L'esecuzione in forza di titolo esecutivo giudiziale	» 2172
2.3. Le questioni connesse all'esecuzione in forza di atto pubblico	» 2173
3. Il precetto per consegna o rilascio e le peculiarità del suo contenuto	» 2174
3.1. La descrizione del bene	» 2174
3.2. L'indicazione del termine per l'adempimento	» 2175
3.3. Le spese di precetto e la loro autoliquidazione	» 2176
3.4. La previsione dell'art. 7 legge n. 392 del 1978 e la declaratoria di incostituzionalità	» 2177
4. La notificazione del titolo esecutivo e del precetto	» 2178
5. L'inizio dell'esecuzione per consegna e rilascio	» 2178
5.1. L'inizio dell'esecuzione per rilascio	» 2178
5.2. L'inizio dell'esecuzione per consegna	» 2180
6. I profili caratterizzanti l'esecuzione per consegna e rilascio	» 2180
6.1. I soggetti del processo esecutivo per consegna e rilascio: il giudice territorialmente competente e l'ufficiale giudiziario	» 2180
6.2. Il deposito degli atti nella cancelleria del giudice e la mancanza del fascicolo di ufficio	» 2181
7. Le parti del processo esecutivo per consegna e rilascio	» 2182
8. Il procedimento di esecuzione per consegna di cose mobili	» 2182
9. L'esecuzione coattiva della consegna di cose mobili e l'impossibilità di procedere nel caso in cui le stesse siano pignorate (artt. 606 e 607 c.p.c.)	» 2183
10. Le opposizioni esecutive nell'esecuzione per consegna di cose mobili	» 2184
11. Il procedimento di esecuzione per rilascio di beni immobili e le sue "fasi" (art. 608 c.p.c.)	» 2185
12. Il preavviso di rilascio (art. 608 c.p.c.)	» 2185
12.1. Il preavviso di rilascio nella normativa previgente	» 2185
12.2. La nuova disciplina del preavviso di rilascio (art. 608 c.p.c.)	» 2187
12.3. L'invalidità dell'esecuzione a causa dei vizi inerenti il preavviso di rilascio	» 2188
13. L'accesso e l'immissione in possesso (art. 608 c.p.c.)	» 2189
13.1. L'accesso dell'ufficiale giudiziario e l'eventualità del differimento	» 2189
13.2. L'esercizio dei poteri di cui all'art. 513 c.p.c.: la ricerca dell'immobile e l'assistenza del fabbro o della forza pubblica	» 2190

13.3. L'assistenza della forza pubblica e la natura del provvedimento amministrativo di concessione o diniego	» 2191
13.4. L'immissione in possesso e la posizione dei terzi detentori . . .	» 2192
13.5. Le opposizioni esecutive nelle fasi dell'accesso e della immissione in possesso	» 2194
14. Il rilascio nel caso in cui l'immobile sia sottoposto a pignoramento	» 2196
15. I provvedimenti circa i mobili estranei all'esecuzione (art. 609 c.p.c.) non pignorati né sequestrati	» 2197
15.1. L'ambito applicativo dell'art. 609 c.p.c. e la disciplina transitoria	» 2197
15.2. La intimazione dell'ufficiale giudiziario e la riconsegna all'avente diritto	» 2199
15.3. La richiesta di asporto formulata oltre il termine concesso con la intimazione e la ultrattività del giudice della esecuzione per rilascio	» 2201
15.4. Lo sgombero forzoso del bene	» 2202
15.5. La vendita forzata delle cose mobili non asportate	» 2203
15.6. La speciale disciplina dell'art. 609 c.p.c. nel caso di mancato asporto di documenti inerenti lo svolgimento di attività imprenditoriale e professionale (art. 609 co. 3 c.p.c.)	» 2205
15.7. I provvedimenti circa i mobili estranei all'esecuzione sottoposti a pignoramento o sequestro (art. 609 co. 7 c.p.c.)	» 2207
15.8. Le opposizioni esecutive relative ai provvedimenti inerenti i beni mobili estranei all'esecuzione per rilascio	» 2208
16. Le condizioni di procedibilità dell'esecuzione per rilascio previste dalla legislazione speciale	» 2209
16.1. Profili generali	» 2209
16.2. L'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale	» 2209
16.3. Gli immobili adibiti a farmacia o a studio di artista	» 2211
17. I provvedimenti assunti <i>ex art.</i> 610 c.p.c.	» 2212
17.1. Il procedimento: i soggetti legittimati, la forma dell'istanza ed il giudice competente	» 2212
17.2. Le questioni prospettabili	» 2214
17.3. La forma del provvedimento ed il regime impugnatorio	» 2216
18. L'estinzione per rinuncia della parte istante (art. 608 <i>bis</i> c.p.c.)	» 2217
19. Il provvedimento di liquidazione delle spese per consegna e rilascio (art. 611 c.p.c.)	» 2218
19.1. Il provvedimento di liquidazione delle spese nella disciplina previgente	» 2218
19.2. Il provvedimento di liquidazione delle spese a seguito della riforma (art. 611 c.p.c.)	» 2219
20. L'efficacia interruttiva della prescrizione	» 2222

CAPITOLO TERZO

LA LEGISLAZIONE SPECIALE RELATIVA ALLA ESECUZIONE
PER RILASCIO DI IMMOBILE URBANO LOCATO

1. Premessa	pag. 2223
2. La fissazione della data dell'esecuzione ai sensi dell'art. 56 legge 27 luglio 1978 n. 392	» 2224
2.1. La natura del termine ed il suo ambito applicativo	» 2224
2.2. Il procedimento per la fissazione del termine ed il suo regime impugnatorio	» 2225
3. La legge 30 dicembre 1998 n. 431 e la graduazione giudiziale degli sfratti	» 2227
3.1. Premessa ed ambito applicativo	» 2227
3.2. La graduazione degli sfratti e la distinzione operata tra i titoli di rilascio emessi prima e dopo l'entrata in vigore della legge n. 431 del 1998	» 2228
3.3. La transitorietà della graduazione degli sfratti di cui ai titoli esecutivi emessi dopo l'entrata in vigore della legge n. 431 del 1998	» 2229
4. Le sospensioni e proroghe degli sfratti successive alla legge n. 431 del 1998	» 2231
4.1. La successione degli interventi legislativi anteriori alla legge 8 febbraio 2007 n. 9	» 2231
4.2. Il sistema introdotto dalla legge 8 febbraio 2007 n. 9	» 2233
5. La sospensione delle procedure di rilascio introdotta dalla disci- plina anticovid	» 2237
5.1. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio ai sensi dell'art. 103 comma 6 del decreto legge 20 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27	» 2237
5.2. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio nel periodo compreso tra il 2 settembre 2020 ed il 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 17 <i>bis</i> decreto legge 19 maggio 2020, n. 34	» 2238
5.3. La sospensione del procedimento di esecuzione per rilascio nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 30 giugno 2021 ai sensi dell'art. 13 comma 13 decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183	» 2239
5.4. La sospensione della esecuzione per rilascio nel periodo suc- cessivo al 30 giugno 2021	» 2239

CAPITOLO QUARTO

L'ESECUZIONE DEGLI OBBLIGHI DI FARE O DI NON FARE

1. L'esecuzione degli obblighi di fare o di non fare in generale	pag. 2244
2. I titoli esecutivi idonei all'esecuzione degli obblighi di fare o di non fare	» 2246

3. Le condizioni positive e negative per l'eseguibilità nelle forme previste dall'art. 612 c.p.c.	» 2251
3.1. Le condizioni positive: l'imposizione dell'obbligo di fare o non fare e la liquidità ed esigibilità della prestazione imposta	» 2251
3.2. Le condizioni negative per l'eseguibilità dell'obbligo di fare: l'infungibilità della prestazione.	» 2256
3.3. Le condizioni negative per l'eseguibilità dell'obbligo di non fare: la distruzione reca pregiudizio all'economia nazionale. . .	» 2257
4. Le misure di coercizione indiretta e l'attuazione degli obblighi di fare infungibile o di non fare (art. 614 <i>bis</i> c.p.c.).	» 2258
4.1. Premessa: il quadro normativo antecedente alla riforma del codice di rito introdotta dalla legge n. 69 del 2009	» 2258
4.2. L'art. 614 <i>bis</i> c.p.c. nella sua prima versione e i problemi applicativi che ne hanno consigliato la modifica	» 2260
4.3. L'art. 614 <i>bis</i> c.p.c. nella sua versione introdotta nel 2015 e le questioni interpretative connesse a tale formulazione	» 2263
4.4. L'art. 614 <i>bis</i> c.p.c. dopo la legge delega n. 206 del 2021 e la sua attuazione.	» 2267
4.4.1. La formulazione dell'art. 614 <i>bis</i> c.p.c., la <i>ratio</i> dell'intervento legislativo, la norma transitoria	» 2267
4.4.2. L'ambito applicativo del nuovo articolo 614 <i>bis</i> c.p.c. . .	» 2269
4.4.3. Il potere del giudice della cognizione di applicare le misure coercitive indirette e le peculiarità del procedimento. . . .	» 2271
4.4.4. Il potere del giudice della esecuzione di applicare le misure coercitive indirette e le peculiarità del procedimento. . . .	» 2272
4.4.5. I criteri per la quantificazione della misura coercitiva . .	» 2276
4.4.6. La valenza di titolo esecutivo del provvedimento giurisdizionale emesso dal giudice della cognizione ovvero dal giudice dell'esecuzione e la sua utilizzabilità.	» 2277
5. Le parti del processo esecutivo: la legittimazione attiva e passiva . .	» 2278
6. Gli atti prodromici all'esecuzione degli obblighi di fare o di non fare: la notificazione del titolo esecutivo e del precetto.	» 2280
7. Il momento iniziale e finale dell'esecuzione dell'obbligo di fare o di non fare	» 2281
8. La struttura del procedimento esecutivo ed il ruolo del giudice dell'esecuzione.	» 2283
9. Lo svolgimento del procedimento esecutivo	» 2283
9.1. Il ricorso di cui all'art. 612 c.p.c.	» 2283
9.2. La formazione del fascicolo dell'esecuzione ed il deposito degli atti prodromici.	» 2284
9.3. La fissazione dell'udienza di comparizione delle parti	» 2284
9.4. L'ordinanza prevista dall'art. 612 c.p.c. ed il suo contenuto tipico	» 2285
9.5. La fase realizzativa dell'esecuzione.	» 2285

10. Il potere di interpretazione o specificazione del titolo esecutivo del giudice dell'esecuzione	»	2286
11. Il regime impugnatorio dell'ordinanza prevista dall'art. 612 c.p.c.	»	2288
12. Le difficoltà insorte nel corso dell'esecuzione e i provvedimenti assunti ai sensi dell'art. 613 c.p.c. (art. 613 c.p.c.)	»	2293
13. Il rimborso delle spese (art. 614 c.p.c.)	»	2296
14. La proponibilità delle opposizioni esecutive nell'esecuzione diretta per obbligo di fare o di non fare.	»	2299
15. L'efficacia interruttiva permanente dell'esecuzione per consegna e rilascio e la sua durata.	»	2301
16. L'esecuzione dell'obbligo di consegna dei minori	»	2301
16.1. I profili generali.	»	2301
16.2. La tesi della inapplicabilità delle forme tipiche di esecuzione forzata	»	2302
16.3. La tesi della applicabilità delle forme tipiche di esecuzione forzata	»	2304
17. Le fattispecie concrete in relazione alle quali può essere invocata la tutela esecutiva prevista dall'art. 612 c.p.c.	»	2306
18. L'ambito applicativo dell'art. 6, co. 10, della legge 1 dicembre 1970, n. 898.	»	2306
19. L'obbligo di reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro	»	2307

PARTE OTTAVA

LE OPPOSIZIONI ESECUTIVE

CAPITOLO PRIMO

LE OPPOSIZIONI ESECUTIVE IN GENERALE

1. Premessa	pag.	2311
2. La funzione e la struttura delle opposizioni esecutive.	»	2314
3. Il principio di tassatività delle opposizioni esecutive.	»	2315
4. Le classificazioni delle opposizioni esecutive e la distinzione tra opposizioni preventive ed opposizioni successive.	»	2317
5. Le opposizioni esecutive e la disciplina della mediazione obbligatoria delle controversie civili e commerciali di cui al d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28 e successive modifiche	»	2320

CAPITOLO SECONDO

L'OPPOSIZIONE ALL'ESECUZIONE IN GENERALE

1. La natura e l'ambito applicativo dell'opposizione all'esecuzione. . .	pag. 2326
2. L'opposizione all'esecuzione e le sue tipologie in relazione ai motivi su cui si fonda	» 2327
3. La contestazione dell'azione esecutiva per difetto originario del titolo esecutivo	» 2328
3.1. Il vizio genetico del titolo esecutivo.	» 2328
3.2. Il vizio genetico del titolo esecutivo giudiziale	» 2329
3.3. Il vizio genetico del titolo esecutivo stragiudiziale	» 2332
3.4. La non riconducibilità del documento al catalogo di cui all'art. 474 c.p.c.	» 2333
3.5. Il difetto funzionale del titolo esecutivo per la mancata individuazione del creditore o del debitore ovvero per l'incertezza, illiquidità o inesigibilità del diritto.	» 2336
3.6. Il difetto di legittimazione attiva del creditore ed il difetto di legittimazione passiva del debitore	» 2343
3.7. L'utilizzazione del titolo esecutivo per far valere un diritto diverso da quello che il titolo è idoneo ad attuare nelle forme dell'esecuzione forzata	» 2346
3.8. L'eccessività della pretesa creditoria come quantificata nel precetto, l'illegittimo frazionamento del credito, l'abuso del processo connesso alla particolare esiguità del credito, l'intimazione ad eseguire una prestazione non prevista dal titolo o incoercibile	» 2347
4. La contestazione circa la caducazione del titolo esecutivo per fatto sopravvenuto	» 2351
4.1. La caducazione del titolo esecutivo giudiziale.	» 2351
4.2. La caducazione del titolo esecutivo stragiudiziale.	» 2354
4.3. L'irrilevanza della riviviscenza del titolo esecutivo caducato e la posizione dei creditori intervenuti muniti di titolo esecutivo.	» 2355
5. La contestazione circa l'estinzione del diritto di credito per fatti successivi alla formazione del titolo esecutivo	» 2357
6. La contestazione circa la direzione in cui è stata esercitata l'azione esecutiva: l'impignorabilità.	» 2362
7. I rapporti tra i motivi di opposizione all'esecuzione e i poteri di rilievo officioso del giudice dell'esecuzione e del giudice dell'opposizione	» 2368
8. Il rapporto tra l'opposizione all'esecuzione e l'opposizione agli atti esecutivi	» 2374
9. La legittimazione attiva all'opposizione all'esecuzione	» 2377
10. La legittimazione passiva e il litisconsorzio necessario	» 2380
11. L'interesse ad agire	» 2381

12. Il termine iniziale e il termine finale per la proposizione dell'opposizione all'esecuzione e la distinzione tra opposizione preventiva e successiva.	»	2382
12.1. Il <i>dies a quo</i> : la notificazione del precetto	»	2382
12.2. Il <i>dies ad quem</i> : la conclusione del procedimento esecutivo ovvero l'introduzione della fase distributiva	»	2383
13. L'oggetto del giudizio di opposizione e il suo possibile ampliamento.	»	2385
13.1. Premessa	»	2385
13.2. L'ammissibilità della domanda riconvenzionale del convenuto	»	2387
13.3. L'ammissibilità del cumulo di domande dell'opponente.	»	2390
13.4. La domanda di restituzione di quanto illegittimamente riscosso in base al titolo esecutivo	»	2391
13.5. L'ammissibilità dei poteri officiosi del giudice dell'opposizione	»	2392
14. Il rapporto tra il giudizio di opposizione all'esecuzione e gli altri giudizi e la sua incidenza anche nell'individuazione del regime impugnatorio delle sentenze recanti il cumulo delle domande <i>ex</i> artt. 615 e 617 c.p.c.	»	2393
14.1. Il rapporto con il giudizio di merito avente ad oggetto il titolo esecutivo giudiziale	»	2393
14.2. Il rapporto con il giudizio di opposizione agli atti esecutivi e l'individuazione del mezzo di impugnazione della sentenza.	»	2393
14 <i>bis</i> . Il rapporto tra il giudizio di opposizione all'esecuzione e il processo esecutivo.	»	2396
15. La decisione dell'opposizione all'esecuzione.	»	2396
15.1. La natura della decisione	»	2396
15.2. Il contenuto della decisione e l'estensione del giudicato.	»	2397
15.3. Gli spazi di efficacia della sentenza di accoglimento dell'opposizione prima del passaggio in giudicato	»	2401
15.4. L'applicabilità dell'art. 96 c.p.c.	»	2402

CAPITOLO TERZO

L'OPPOSIZIONE PREVENTIVA ALL'ESECUZIONE

1. L'ambito applicativo dell'opposizione "preventiva" alla esecuzione (art. 615 co. 1 c.p.c.)	pag.	2405
2. I criteri per l'individuazione del giudice competente	»	2406
2.1. La competenza per materia o valore	»	2406
2.2. La competenza per materia per le opposizioni in materia di crediti di lavoro, previdenza ed assistenza	»	2408
2.3. La competenza per territorio	»	2409
3. La composizione monocratica del tribunale	»	2412

4. I tratti caratteristici del procedimento e le novità introdotte dalla riforma	»	2412
5. La forma dell'atto introduttivo	»	2413
6. La notificazione dell'atto introduttivo	»	2417
7. Le regole applicabili allo svolgimento del giudizio	»	2419
8. La procura alle liti	»	2420
9. Il rapporto tra i giudizi di opposizione alla esecuzione preventiva o successiva	»	2421
10. La sospensione feriale dei termini	»	2422
11. La decisione e l'impugnazione della sentenza	»	2424

CAPITOLO QUARTO

LA SOSPENSIONE DELL'EFFICACIA DEL TITOLO ESECUTIVO

1. Il panorama normativo precedente alla riforma e i correttivi individuati nel sistema	pag.	2427
2. La sospensione della efficacia del titolo esecutivo prevista dall'art. 615 co. 1 c.p.c. a seguito della riforma del codice di rito del 2005 - 2006 . . .	»	2429
3. L'inapplicabilità del potere sospensivo nel caso di opposizione a precetto <i>ex</i> art. 617 co. 1 nonché nell'ipotesi dell'art. 482 c.p.c. . . .	»	2430
4. La natura delle contestazioni che rendono possibile la sospensione della efficacia del titolo esecutivo	»	2430
5. I presupposti per la sospensione	»	2432
6. La portata del provvedimento sospensivo e la irrilevanza degli errori di calcolo del precetto	»	2433
7. I rapporti con la sospensione prevista per i titoli di credito	»	2436
8. L'ammissibilità della sospensione parziale del titolo esecutivo	»	2438
9. La reclamabilità del provvedimento di sospensione	»	2439
10. La natura del provvedimento di sospensione	»	2442
11. Il rito applicabile ed i rapporti con il procedimento cautelare unificabile	»	2445
11.1. L'ammissibilità della tutela cautelare <i>ante causam</i> e la competenza del giudice di pace (artt. 669 <i>ter</i> e 669 <i>quater</i> c.p.c.) . . .	»	2445
11.2. Il procedimento per la concessione della tutela cautelare (art. 669 <i>sexies</i> c.p.c.)	»	2447
11.3. La riproponibilità della istanza di sospensione nel caso di rigetto (art. 669 <i>septies</i> c.p.c.)	»	2448
11.4. La revoca o la modifica del provvedimento di sospensione (art. 669 <i>decies</i> c.p.c.)	»	2448
11.5. L'attuazione del provvedimento sospensivo e l'imposizione della cauzione (artt. 669 <i>undecies</i> e 669 <i>duodecies</i> c.p.c.) . . .	»	2449
11.6. La perdita di efficacia del provvedimento sospensivo a seguito della pronuncia di rigetto ovvero della estinzione del giudizio (art. 669 <i>novies</i> c.p.c.)	»	2449

12. L'incidenza della esecuzione sul potere di sospensione del titolo . . . » 2451
 13. I rapporti tra il potere sospensivo della efficacia del titolo e il
 potere sospensivo della esecuzione. » 2453
 14. La riassunzione del processo nel caso di sospensione del titolo . . . » 2457

CAPITOLO QUINTO

L'OPPOSIZIONE SUCCESSIVA ALL'ESECUZIONE

1. La introduzione delle opposizioni esecutive successive prima della
 riforma del codice di rito del 2006. pag. 2460
 2. La introduzione delle opposizioni esecutive successive nell'attuale
 assetto normativo » 2461
 3. La struttura bifasica delle opposizioni esecutive successive » 2462
 3 *bis*. Il termine ultimo per la proposizione dell'opposizione all'ese-
 cuzione. » 2466
 3 *ter*. L'introduzione delle opposizioni esecutive successive: il modello
 delineato dal legislatore ed il necessario svolgimento della fase
 sommaria » 2473
 3 *ter*.1. Premessa » 2473
 3 *ter*.2. Il necessario svolgimento della fase sommaria e la sua ine-
 ludibilità. » 2473
 3 *ter*.3. Le conseguenze della mancata instaurazione della oppo-
 sizione esecutiva nella fase sommaria » 2476
 3 *ter*.4. La sanatoria dell'atto introduttivo per raggiungimento
 dello scopo: presupposti e limiti. » 2476
 4. Lo svolgimento della fase sommaria dinanzi al giudice dell'ese-
 cuzione. » 2478
 4.1. I caratteri del procedimento e la sua natura » 2478
 4.2. La competenza funzionale del giudice dell'esecuzione. » 2479
 4.3. La forma dell'atto introduttivo e la sua notificazione » 2479
 4.4. Il rito applicabile e l'iscrizione della causa a ruolo » 2482
 4.5. I possibili esiti della udienza dinanzi al giudice dell'ese-
 cuzione » 2484
 4.6. Il provvedimento del giudice dell'esecuzione ed il suo duplice
 contenuto: la decisione sulla sospensione e sulla competenza. . . » 2486
 4.7. La reclamabilità della decisione sulla istanza di sospensione.
 La regolamentazione delle spese processuali in fase somma-
 ria ed il mezzo di impugnazione. » 2488
 4.8. L'omessa fissazione del termine per l'introduzione della causa
 di merito » 2490
 4.9. L'adozione ad opera del giudice dell'esecuzione di provvedi-
 menti irritualmente "definitivi" della opposizione esecutiva e
 l'impugnazione di tali provvedimenti » 2492

5. L'introduzione della causa di merito	»	2494
5.1. Le regole sulla competenza	»	2494
5.2. La forma dell'atto introduttivo, la sua notificazione, l'abbreviazione dei termini a comparire, la procura alle liti, l'iscrizione a ruolo, il fascicolo d'ufficio	»	2496
5.3. Le parti legittimate all'introduzione della causa di merito . . .	»	2502
5.4. La posizione processuale delle parti nella causa di merito . . .	»	2505
5.5. L'ampliamento dell'oggetto dell'opposizione a cura dell'opponente o dell'opposto.	»	2506
5.6. Gli effetti processuali e sostanziali della domanda di opposizione all'esecuzione.	»	2508
5.7. Il mancato rispetto del termine perentorio per l'introduzione della causa di merito.	»	2509
5.8. La transizione dei documenti depositati nella fase sommaria al giudizio di merito	»	2509
6. Il rito applicabile.	»	2510
7. Il rapporto tra il giudizio di opposizione all'esecuzione preventiva o successiva quando proposti per le stesse ragioni	»	2511
8. La sospensione feriale dei termini	»	2512
9. La decisione e l'impugnazione della sentenza	»	2514
10. Il regime transitorio a seguito delle riforme del 2006 e del 2009 . . .	»	2517

CAPITOLO SESTO

L'OPPOSIZIONE AGLI ATTI ESECUTIVI IN GENERALE

1. La natura dell'opposizione agli atti esecutivi e la sua funzione nel processo di esecuzione	pag.	2521
1 bis. La <i>causa petendi</i> ed il <i>petitum</i> ed il loro possibile ampliamento. . .	»	2523
2. Il termine di decadenza per proporre l'opposizione agli atti esecutivi. . .	»	2524
2.1. Premessa	»	2524
2.2. La decorrenza del termine decadenziale	»	2524
2.3. L'onere della prova circa la tempestività dell'opposizione ed il rilievo officioso del giudice	»	2529
2.4. L'incidenza della violazione del termine decadenziale in relazione agli atti successivi derivati o dipendenti.	»	2530
3. Il rapporto tra l'opposizione all'esecuzione e l'opposizione agli atti esecutivi.	»	2531
4. La legittimazione attiva all'opposizione agli atti esecutivi.	»	2531
5. La legittimazione passiva e il litisconsorzio necessario	»	2534
6. L'interesse ad agire: la individuazione del pregiudizio rilevante. . .	»	2536
7. Il termine iniziale ed il termine finale per la proposizione dell'opposizione agli atti esecutivi e la distinzione tra opposizione preventiva e successiva	»	2540
7.1. Il dies a quo: la notificazione del precetto	»	2540

7.2. Il dies ad quem: la conclusione del procedimento esecutivo, ovvero l'introduzione della fase distributiva	» 2541
7.3. La distinzione tra opposizione preventiva ed opposizione successiva in relazione alla natura degli atti contestati ed al momento della loro proposizione	» 2541
8. La decisione dell'opposizione agli atti esecutivi e la regolamentazione delle spese	» 2542
9. L'impugnazione delle sentenze relative all'opposizione agli atti esecutivi ed i criteri per la individuazione del mezzo di gravame nei casi di cumulo con la opposizione all'esecuzione	» 2544
10. La sospensione feriale dei termini	» 2546

CAPITOLO SETTIMO

L'OPPOSIZIONE PREVENTIVA AGLI ATTI ESECUTIVI

1. Premessa	pag. 2549
2. L'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto prima dell'inizio della esecuzione (art. 617 co. 1 c.p.c.) . . .	» 2550
2.1. L'irregolarità formale del titolo esecutivo	» 2550
2.2. L'irregolarità formale del precetto	» 2554
2.2 <i>bis</i> . L'irregolarità formale del precetto per la mancata regolare notificazione del titolo esecutivo e le ipotesi di sanatoria	» 2557
3. I criteri per l'individuazione del giudice competente	» 2559
4. La forma dell'atto introduttivo e le modalità di notificazione.	» 2560
5. Le regole applicabili allo svolgimento del giudizio	» 2562
6. L'inammissibilità della sospensione da parte del giudice dell'opposizione	» 2562
7. La decisione.	» 2563

CAPITOLO OTTAVO

L'OPPOSIZIONE SUCCESSIVA AGLI ATTI ESECUTIVI

1. Premessa	pag. 2566
2. Le ipotesi in cui è possibile proporre l'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto dopo l'inizio dell'esecuzione.	» 2566
2.1. L'opposizione sulla regolarità formale del titolo esecutivo e del precetto nel caso di autorizzazione immediata (art. 482 c.p.c.)	» 2566
2.2. L'opposizione sulla regolarità formale del precetto (e del titolo esecutivo notificato congiuntamente) nel caso di nullità o di inesistenza delle relative notificazioni (art. 617 co. 2 c.p.c.)	» 2567

3. L'opposizione al pignoramento per i soli vizi di notificazione del precetto (e del titolo esecutivo congiuntamente notificato) e l'eventuale sanatoria per raggiungimento dello scopo.	» 2569
3 bis. L'irregolarità formale del pignoramento per la sua omessa o invalida notificazione e l'eventuale sanatoria per raggiungimento dello scopo	» 2570
4. L'opposizione agli atti del processo esecutivo (art. 617 co. 2 c.p.c.). . .	» 2571
5. La nozione di atto esecutivo opponibile	» 2572
6. I motivi che legittimano la proposizione dell'opposizione agli atti esecutivi	» 2576
6.1. I vizi formali e i vizi di merito	» 2576
6.2. La violazione del contraddittorio e gli spazi della sua rilevanza	» 2577
7. L'opposizione agli atti esecutivi e le fasi del processo espropriativo.	» 2578
7.1. Gli spunti legislativi per configurare una preclusione di fase nel processo espropriativo	» 2578
7.2. L'inizio dell'esecuzione come termine preclusivo ultimo per la deducibilità dei vizi relativi agli atti preliminari	» 2579
7.3. La funzione preclusiva delle udienze previste dagli artt. 530 e 569 c.p.c. per i vizi degli atti che precedono l'ordinanza di vendita.	» 2580
7.4. La funzione di salvaguardia della vendita forzata assegnata all'art. 2929 c.c.	» 2581
8. I principi elaborati dalla giurisprudenza e la ricostruzione in via interpretativa della preclusione processuale conseguente alla chiusura della "fase"	» 2582
8.1. I criteri indicati dalla Corte di Cassazione.	» 2582
8.2. Le eccezioni alla operatività della preclusione da chiusura della "fase"	» 2584
9. La casistica degli atti opponibili nelle diverse fasi del processo esecutivo di espropriazione	» 2587
9.1. La fase preparatoria	» 2587
9.2. La fase della vendita	» 2590
9.3. La fase della distribuzione	» 2591
9.4. Il ricorso per intervento	» 2591
9.5. I provvedimenti assunti nel corso dei subprocedimenti di conversione o riduzione del pignoramento	» 2592
9.6. I provvedimenti relativi alla custodia del bene pignorato. . . .	» 2594
9.7. I provvedimenti relativi alla competenza.	» 2596
10. Il regime di opponibilità degli atti compiuti dal delegato	» 2597
11. La casistica degli atti opponibili nei processi di esecuzione in forma specifica	» 2599
12. I rapporti tra l'opposizione agli atti esecutivi ed il potere di revoca del giudice dell'esecuzione previsto dall'art. 487 c.p.c.	» 2599

13. I rapporti tra l'opposizione agli atti esecutivi e le fattispecie estintive del processo esecutivo	» 2601
13 <i>bis</i> . La introduzione delle opposizioni esecutive successive: il modello delineato dal legislatore e la necessità della fase sommaria	» 2602
13 <i>bis</i> .1. Premessa	» 2602
13 <i>bis</i> .2. Il necessario svolgimento della fase sommaria e la sua ineludibilità	» 2605
13 <i>bis</i> .3. Le conseguenze della mancata instaurazione della opposizione esecutiva nella fase sommaria	» 2607
13 <i>bis</i> .4. La sanatoria dell'atto introduttivo per raggiungimento dello scopo: presupposti e limiti	» 2607
14. La necessità che la causa di merito sia trattata da un giudice diverso da quello della esecuzione.	» 2610
15. Lo svolgimento del procedimento dinanzi al giudice dell'esecuzione.	» 2615
15.1. I caratteri del procedimento e la sua natura	» 2615
15.2. La competenza funzionale del giudice dell'esecuzione, la forma dell'atto introduttivo e la sua notificazione.	» 2616
15.3. Il rito applicabile alla fase dinanzi al giudice dell'esecuzione	» 2617
15.4. I possibili esiti dell'udienza dinanzi al giudice dell'esecuzione e l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 618 co. 2 c.p.c.	» 2617
15.5. Il provvedimento del giudice dell'esecuzione. La regolamentazione delle spese processuali della fase sommaria ed il mezzo di impugnazione	» 2619
15.5 <i>bis</i> . L'omessa fissazione del termine per l'introduzione della causa di merito.	» 2621
15.6. L'adozione ad opera del giudice dell'esecuzione di provvedimenti irritualmente "definitivi" della opposizione esecutiva e l'impugnazione di tali provvedimenti.	» 2623
16. L'introduzione del giudizio di merito.	» 2625
16.1. Le regole sulla competenza e il regime previsto dall'art. 618 <i>bis</i> c.p.c.	» 2625
16.2. La forma dell'atto introduttivo, la sua notificazione, l'abbreviazione dei termini a comparire e l'iscrizione a ruolo	» 2629
16.3. Le parti legittimate all'introduzione della causa di merito	» 2634
16.4. La transizione dei documenti dalla fase sommaria alla causa di merito	» 2635
17. La decisione dell'opposizione successiva agli atti esecutivi e la regolamentazione delle spese con riferimento al valore della causa	» 2636
18. Il regime transitorio a seguito delle riforme del 2006 e del 2009	» 2637

CAPITOLO NONO

L'OPPOSIZIONE DI TERZO ALL'ESECUZIONE

1. La natura dell'opposizione all'esecuzione e la sua funzione nel processo di esecuzione	pag. 2642
2. I criteri per individuare i soggetti legittimati a proporre l'opposizione di terzo nella espropriazione forzata.	» 2643
2.1. La nozione di "terzo" nel processo di espropriazione e la categoria dei terzi legittimati a proporre l'opposizione <i>ex</i> art. 619 c.p.c.	» 2643
2.2. Le situazioni soggettive rilevanti che consentono al terzo l'esercizio dell'azione	» 2646
3. Le fattispecie concrete in cui si configura la legittimazione a proporre l'opposizione di terzo nella espropriazione	» 2649
3.1. Il terzo che assume di essere titolare di un diritto reale opponibile ai creditori ed i suoi aventi causa.	» 2649
3.1. <i>bis</i> . Il terzo che ha usucapito il diritto di piena proprietà sul bene pignorato.	» 2649
3.2. Il terzo comproprietario non esecutato la cui quota sia stata pignorata in danno del debitore.	» 2651
3.3. Il terzo che vanta diritti sul credito pignorato o assegnato <i>ex</i> art. 547 c.p.c.	» 2652
3.4. Il terzo che ha trascritto una domanda giudiziale prima del pignoramento	» 2652
3.5. Il terzo che ha trascritto una domanda giudiziale dopo l'iscrizione ipotecaria, ma prima del pignoramento	» 2655
3.6. La particolare posizione dell'acquirente del bene pignorato.	» 2656
4. L'ambito applicativo dell'opposizione di terzo ed i suoi rapporti con le esecuzioni dirette	» 2656
5. La legittimazione passiva ed il litisconsorzio necessario	» 2659
6. Il termine iniziale ed il termine finale.	» 2661
6.1. Il <i>dies a quo</i>	» 2661
6.2. Il <i>dies ad quem</i>	» 2662
7. L'opposizione di terzo tardiva	» 2663
8. I rapporti con l'opposizione all'esecuzione e con l'opposizione agli atti esecutivi.	» 2665
9. L'instaurazione dell'opposizione di terzo all'esecuzione, i criteri sulla competenza e le regole sul procedimento	» 2666
10. L'accordo tra le parti come alternativa alla prosecuzione dell'opposizione di terzo (art. 619 co. 3 c.p.c.)	» 2668
11. La ripartizione dell'onere della prova ed i limiti probatori.	» 2670
12. Le limitazioni probatorie sancite dall'art. 621 c.p.c.	» 2670
12.1. L'ambito applicativo e la <i>ratio</i>	» 2670
12.2. L'onere probatorio del terzo quando operano le limitazioni previste dall'art. 621 c.p.c.	» 2672

12.3. L'onere probatorio della moglie o del genitore del debitore . . .	»	2674
12.4. Le eccezioni alla operatività dei limiti probatori sanciti dall'art. 621 c.p.c.	»	2675
13. Le limitazioni probatorie nel caso di acquisto con patto di riservato dominio	»	2676
14. La decisione.	»	2677
15. L'impugnazione delle sentenze relative all'opposizione di terzo all'esecuzione.	»	2678
16. La sospensione feriale dei termini	»	2680
17. Il regime transitorio.	»	2680

PARTE NONA

LA SOSPENSIONE E L'ESTINZIONE
DEL PROCESSO ESECUTIVO

CAPITOLO PRIMO

LE SOSPENSIONI CHE INCIDONO
SUL PROCESSO ESECUTIVO

1. La sospensione del processo esecutivo in generale	pag.	2685
2. Gli effetti della sospensione (art. 626 c.p.c.)	»	2686

CAPITOLO SECONDO

LA SOSPENSIONE ESTERNA PREVISTA DALL'ART. 623 C.P.C.
E LE ALTRE SOSPENSIONI DIVERSE DALL'ART. 624 C.P.C.

1. La sospensione prevista dalla legge all'art. 623 c.p.c. in generale . .	pag.	2690
1 bis. Gli effetti della sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c.	»	2690
2. La natura della sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c. ed il regime di impugnabilità	»	2691
3. La sospensione prevista dall'art. 623 c.p.c. nei casi previsti dalla legge.	»	2692
3.1. La sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c. nei casi previsti dalla legge.	»	2692
3.2. La sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c. nei casi previsti dal codice di rito.	»	2692
3.3. La sospensione <i>ex art.</i> 623 c.p.c. nei casi previsti da leggi speciali e dalla legge fallimentare	»	2693
3.3.1. La sospensione prevista dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione"	»	2693

3.3.2. La sospensione dell'esecuzione in presenza di un procedimento per la risoluzione della crisi da sovrindebitamento come prevista dalla legge n. 3 del 2012 prima delle modifiche introdotte dal Codice della crisi di impresa	» 2697
3.3.3. La sospensione dell'esecuzione nel caso di concordato preventivo o di accordo di ristrutturazione dei debiti disciplinati dalla legge fallimentare (artt. 168 e 186 <i>bis</i> legge fallimentare)	» 2702
3.4. La sospensione dell'esecuzione nei diversi casi previsti dal Codice della crisi di impresa	» 2704
3.4.1. Il Codice della crisi di impresa e il regime transitorio	» 2704
3.4.2. La sospensione dell'esecuzione in presenza di una procedura negoziata per la risoluzione della crisi di impresa (artt. 18 e 19 del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza)	» 2706
3.4.3. La sospensione dell'esecuzione in presenza di una istanza del debitore connessa alla presentazione di una domanda di accesso ad un procedimento per la regolazione della crisi e dell'insolvenza	» 2709
3.4.4. La sospensione dell'esecuzione nel caso di procedure da sovrindebitamento dopo l'entrata in vigore del Codice della crisi di impresa	» 2711
4. La sospensione <i>ex</i> art. 623 c.p.c. derivante dalla sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo (disposta dal giudice della cognizione o della opposizione a precetto)	» 2714
4.1. La sospensione <i>ex</i> art. 623 c.p.c. nei casi di sospensione del titolo disposta dal giudice della impugnazione	» 2714
4.2. La sospensione <i>ex</i> art. 623 c.p.c. nei casi di sospensione della efficacia del titolo disposta dal giudice della opposizione all'esecuzione preventiva.	» 2715
4.3. La sospensione della efficacia del titolo esecutivo disposta dal giudice della cognizione nei casi previsti dal c.d. "decreto sulla semplificazione dei riti"	» 2715
4.4. La incidenza sul processo di espropriazione della sospensione della efficacia esecutiva del titolo	» 2716
4.5. Il provvedimento recante la sospensione del processo di esecuzione forzata nei casi in cui sia stata disposta la sospensione dell'efficacia del titolo (dal giudice della impugnazione ovvero della opposizione <i>ex</i> 615 co. 1)	» 2717
5. La riassunzione del processo esecutivo sospeso ai sensi dell'art. 623 c.p.c.	» 2718
6. Le altre sospensioni del processo di esecuzione forzata previste dalla legge che operano <i>ope iudicis</i> e sono estranee agli artt. 623 e 624 c.p.c.	» 2719

6.1. Le altre sospensioni previste dalla legge che operano <i>ope iudicis</i>	»	2719
6.2. La sospensione prevista dalla legge 23 febbraio 1999, n. 44 . . .	»	2720
6.3. La sospensione in caso di ricsuzione del giudice dell'esecuzione.	»	2726

CAPITOLO TERZO

LA SOSPENSIONE PREVISTA DALL'ART. 624 C.P.C.

1. La sospensione prevista dall'art. 624 c.p.c.	pag.	2729
1 <i>bis</i> . Gli effetti della sospensione.	»	2730
2. L'art. 624 c.p.c. nella formulazione antecedente alla riforma del codice di rito del 2006.	»	2731
3. La sospensione prevista dall'art. 624 c.p.c. nella attuale formulazione.	»	2732
4. I presupposti per la concessione della sospensione prevista dall'art. 624 c.p.c.	»	2732
4.1. L'istanza dell'opponente e la sussistenza dei "gravi motivi" . . .	»	2732
4.2. L'imposizione facoltativa della cauzione.	»	2735
5. La natura cautelare del provvedimento adottato sulla istanza di sospensione <i>ex art.</i> 624 c.p.c.	»	2736
6. Il rito applicabile e la parziale compatibilità con il procedimento cautelare uniforme	»	2738
7. La reclamabilità del provvedimento di sospensione emanato ai sensi dell'art. 624 c.p.c.	»	2742
8. I limiti di ammissibilità della sospensione "parziale"	»	2743
9. La "stabilizzazione" del provvedimento di sospensione dell'esecuzione disposto ai sensi dell'art. 624 c.p.c.	»	2744
9.1. La "stabilizzazione" del provvedimento recante la sospensione del processo in generale	»	2744
9.2. L'art. 624 comma 3 c.p.c. nella sua prima stesura	»	2745
9.3. L'art. 624 co. 3 c.p.c. nella sua attuale formulazione	»	2747
9.4. L'ambito applicativo dell'art. 624 commi 3 e 4 c.p.c. nel testo vigente	»	2750
9.5. I presupposti per la stabilizzazione del provvedimento di sospensione del processo	»	2751
9.6. La stabilizzazione della sospensione nel caso di mancata concessione del termine perentorio per la introduzione della causa di merito	»	2754
9.7. L'ordinanza di estinzione: il giudice competente ed il termine per provvedere.	»	2755
9.7 <i>bis</i> . I possibili limiti oggettivi e soggettivi della ordinanza di estinzione nel caso di espropriazione con plurimi creditori.	»	2759
9.8. Il reclamo contro l'ordinanza di estinzione	»	2761

9.9. La salvezza degli atti compiuti	»	2762
9.10. L'autorità della ordinanza di estinzione	»	2762
9.11. L'estinzione del giudizio di opposizione e le sue conseguenze	»	2763
10. La riassunzione del processo esecutivo sospeso (art. 627 c.p.c.) . . .	»	2764

CAPITOLO QUARTO

LA SOSPENSIONE PREVISTA DALL'ART. 618 C.P.C.

1. I provvedimenti sospensivi previsti dall'art. 618 c.p.c. prima della riforma del codice di rito del 2006	pag.	2771
2. I provvedimenti sospensivi previsti dall'art. 618 c.p.c. nella sua attuale formulazione	»	2773
3. La disciplina dei provvedimenti sospensivi previsti dall'art. 618 c.p.c. nella sua attuale formulazione.	»	2773
4. La reclamabilità dei provvedimenti sospensivi assunti <i>ex artt.</i> 618 e 618 <i>bis</i> c.p.c.	»	2774
5. L'applicabilità dell'art. 624 co. 3 c.p.c. ai provvedimenti sospensivi assunti <i>ex artt.</i> 618 e 618 <i>bis</i> c.p.c.	»	2776
6. La riassunzione del processo esecutivo sospeso (art. 627 c.p.c.) . . .	»	2779

CAPITOLO QUINTO

LA SOSPENSIONE CONSENSUALE

1. La genesi e le ragioni dell'istituto	pag.	2783
2. I presupposti e la durata della sospensione	»	2785
3. Il termine ultimo per disporre la sospensione	»	2787
4. La revoca e l'impugnazione della sospensione.	»	2789
5. La ripresa dell'attività esecutiva	»	2790

CAPITOLO SESTO

L'ESTINZIONE E LE ALTRE FORME DI CHIUSURA
DEL PROCESSO ESECUTIVO

1. L'estinzione del processo esecutivo in generale	pag.	2793
2. Le cause di estinzione tipica	»	2796
2.1. L'estinzione tipica per rinuncia agli atti (art. 629 c.p.c.)	»	2796
2.2. L'estinzione tipica per inattività delle parti (art. 630 c.p.c.) . . .	»	2800
2.3. L'estinzione tipica per la mancata comparizione delle parti alle udienze fissate dal giudice dell'esecuzione (art. 631 c.p.c.)	»	2808

2.4. L'estinzione tipica per il mancato espletamento della pubblicazione della notizia della vendita sul Portale delle Vendite Pubbliche (art. 631 <i>bis</i> c.p.c.)	»	2809
3. Il provvedimento di estinzione per causa "tipica" e la regolamentazione delle spese processuali.	»	2814
4. L'impugnazione del provvedimento di estinzione per causa tipica: il reclamo (artt. 630 – 178 c.p.c.)	»	2818
5. Le ipotesi di chiusura anticipata del processo esecutivo per causa atipica	»	2823
6. La chiusura anticipata del processo nel caso di esecuzione forzata infruttuosa	»	2829
7. Il divieto di esecuzione individuale di cui all'art. 51 l.f. (ovvero ai sensi dell'art. 150 del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza).	»	2833
8. L'impugnazione del provvedimento di chiusura anticipata del processo per causa atipica: l'opposizione agli atti esecutivi	»	2836
9. Gli effetti della estinzione e della chiusura anticipata del processo esecutivo in base allo stato di avanzamento del processo (art. 187 <i>bis</i> delle disposizioni di attuazione)	»	2837
9 <i>bis</i> . La prescrizione del credito nel caso di estinzione per causa tipica e di chiusura anticipata del processo esecutivo per causa atipica	»	2839
<i>Indice analitico</i>	»	2843

L'estratto che stai consultando
fa parte del volume in vendita
su **ShopWKI**,
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

UTET[®]
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX